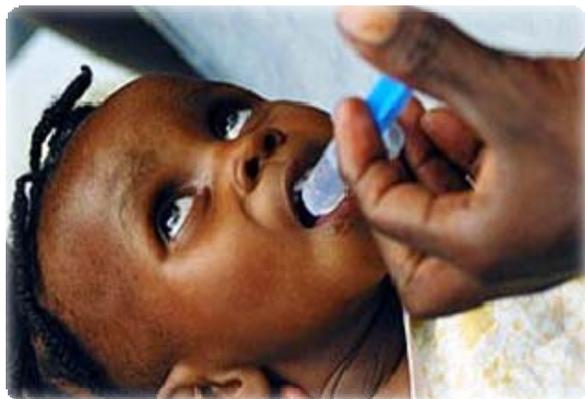
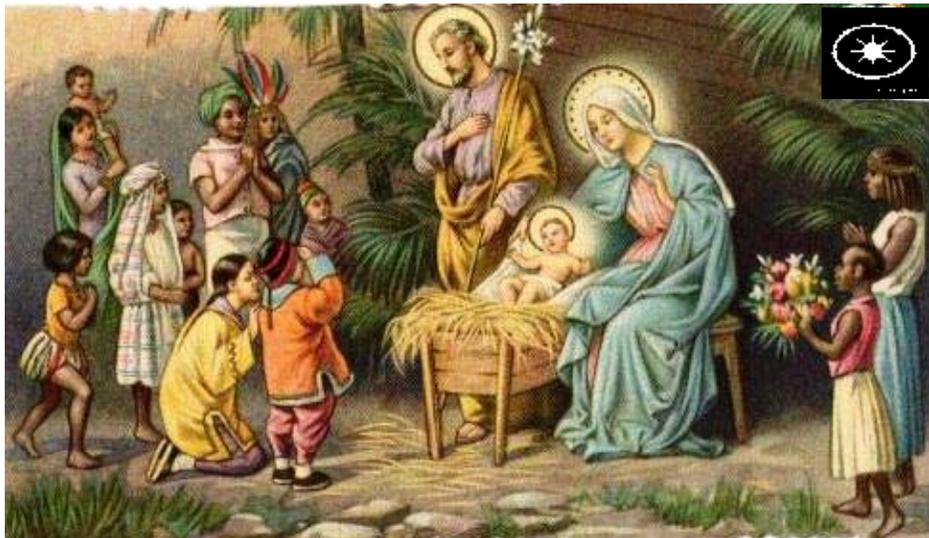


Buon Natale, Missione Belém!



- PARTECIPA, con la preghiera, alla MISSIONE di STRADA, che si realizzerà in Brasile dal 1 al 8 di Gennaio 2011.
- **APPELLO HAITI!**
- Orario delle Sante Messe di Natale, nella

*Natale della Missione Belém con i poveri di Haiti,
lottando contro il colera*

Diario spirituale Dicembre 2010

Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)



*"Messaggio del 25 ottobre 2010
Cari figli, questo tempo sia per voi
il tempo della preghiera. Il mio
invito desidera essere per voi,
figlioli, un invito a decidersi a
seguire il cammino della con-
versione, per questo pregate e
chiedete l'intercessione di tut-
ti i santi. Essi siano per voi
esempio, sprono e gioia verso la
vita eterna. Grazie per aver ri-
sposto alla mia chiamata."*

(25 Ottobre 2010)

*"Messaggio del 2 novembre 2010 (Mirjana)
Cari figli, con perseveranza e amore materni vi porto
la luce della vita, affinché distrugga in voi la tenebra
della morte. Non rifiutatemi, figli miei. Fermatevi e
guardate in voi stessi e vedete quanto siete peccatori.
Riconoscete i vostri peccati e pregate per il perdono.
Figli miei, non volete accettare di essere deboli e pic-
coli, ma potete anche essere forti e grandi compiendo
la volontà di Dio. Datemi i vostri cuori purificati, per-
ché possa illuminarli con la luce della vita, mio Figlio.
Vi ringrazio.*

Il bambino Gesù nel colera: primi passi della Missione Belém a Haiti



5 nostri Missionari, sono arrivati ad Haiti il 7 novembre e si sono trovati davanti alla scioccante realtà della terribile malattia del colera, il cui fuoco principale, a Port au Prince, è esattamente nella nostra Missione di Waf Jeremie. Come sapete, 150.000 poveri vivono su un immondezzaio, senza neppure un bagno, senza igiene, senza acqua, senza energia elettrica, senza nessuna infrastruttura. C'è solo un piccolo posto medico montato dalla cara Suor Marcella, con la quale i nostri presto collaboreranno. La prima notte dell'inaugurazione, i nostri si sono trovati a dover condurre il piccolo "ospedale" perché la suora era senza forze. Fra le braccia di Cacilda e Thais, è morto un giovane, pochi minuti dopo che loro stesse gli avevano bagnato le labbra. Decine di bambini e vecchi sono morti, in questi giorni, per la terribile piaga, causata soprattutto dalla mancanza di igiene. I nostri stanno in piedi grazie alla preghiera di migliaia di persone che, in Brasile e in Italia si stanno organizzando e facendo belle scelte di Diguno e intercessione. Cacilda ha scritto a P. Gianpietro:



I bambini delle nostre case di accoglienza ci hanno commosso: sono venuti tutti all'aeroporto, alle 4 del mattino, per salutare i missionari che partivano e dar loro i soldini risparmiati in questo tempo.

I missionari appena arrivati ad Haiti, si sono subito preoccupati di trasformare in cibo tutto ciò che avevano ricevuto in dono dai bambini e dagli adulti. In questa foto, la piccola Myflor mangia di gusto insieme al missionario Marcelo.



"Nella mia vita non ho mai fatto un'esperienza tanto forte della forza della preghiera. Sembra di sentire sulla pelle l'amore di tutti quelli che pregano e offrono i loro sacrifici per noi. A volte qui, è molto difficile, noi abbiamo scelto di non comperare cibo per noi, perché i soldi servono tutti per costruire l'asilo per questi piccoli e sopravviviamo con gli avanzi del loro pranzo. Durante il giorno non mangiamo niente e per cena, oggi abbiamo: due banane mezzo marce e un mango, anche lui mezzo marcio. Sono avanzati un piatto di riso che abbiamo raspato dal fondo della pentola e che sarà soprattutto per una di noi, che oggi ha vomitato anche ciò che non aveva mangiato e non sta molto bene. Il sole tropicale sembra arrostitire la nostra testa, la lingua è ancora difficile per noi. Abbiamo visto persone morire in poche ore, senza poter far molto per loro. Ma vogliamo stare vicino a questi piccoli che Dio ama, perché sia un Natale diverso per questi piccoli bambini Gesù!"



Davanti alla terribile tragedia di Haiti, invitiamo Tutti coloro che si sentono parte della Missione Belém a VIVERE, DURANTE TUTTO L'AVVENTO, OL DOGOUNO A PANE E ACQUA (O ROSO E ACQUA), il mercoledì e il venerdì, come la Madonna chiede, per essere in **COMUNIONE CON LA SOFFERENZA DEI**

La situazione, ad Haiti e, in particolare, a Waf Jeremie, è grave.

Si tratta della prima epidemia di colera in un secolo! Invece di camminare in avanti, stiamo tornando indietro. Il terremoto ha ucciso quasi 300.000 persone e il colera minaccia di continuare ad uccidere. Waf Jeremie è un grande immondezzaio e il colera si espande. Abbiamo bisogno urgentemente di costruire un ambiente in cui i bambini possano lavarsi e mangiare.

I missionari scrivono ancora: "Siamo arrivati in aeroporto verso le 17:30 (ora locale). Già all'uscita, una valanga di haitiani in uniforme (da lavoro) "sono balzati" su di noi, volevano a tutti i costi, caricare le nostre valigie. È stata una pazzia, pur dicendo che non volevamo, loro insistevano al punto di strappare dalla mano di Thais la chitarra. Abbiamo capito che questa voracità dipendeva dal voler guadagnare qualche dollaro per il lavoro. Sui gradini del misero parcheggio, si ripeteva la stessa immagine di mesi fa: persone che tendevano una mano chiedendo l'elemosina e con l'altra si tenevano la pancia, gridando GRANGU, GRANGU... (fame, fame!). Questo è stato il primo impatto che ci anticipava cosa avremmo trovato andando avanti: un popolo affamato e disperato non solo per la fame fisica (grangu) ma anche per la fame di Dio.

SIAMO ARRIVATI PER STARE CON VOI! L'ARRIVO A WAF JEREMIE (VILAJ DE LA PAIX)

Il giorno dopo, di mattina siamo andati a Waf Jeremie, accompagnati dal nostro caro amico P. Giuseppe, per rivedere la nostra gente. E' stato bello!



Il missionario Paulinho, con Thais, visitano una delle 30.000 baracche di latta della nostra Missione e vengono accolti con gioia da una famiglia. Nessuno è mai andato a vivere in mezzo a loro. Il mistero del Natale si ripete nelle povere "grotte" di Waf Jeremie.



Subito ci hanno riconosciuto e, sorridendo, gridavano: Mer Cacilda... (Madre Cacilda...). Siamo contenti di vedere che siamo rimasti nei loro cuori; i bambini correndo, venivano al nostro incontro cantando OLELERAI mostrando le loro piccole dita... Hanno cominciato a buttarsi in braccio ai missionari, abbracciare, accarezzare, dire un sacco di cose in kreol, ridendo; è stato molto bello.

Abbiamo detto: siamo venuti per abitare con voi! (TOUT NOU HABITE OU, WAF JEREMIE...) Tutti ci sorridevano e dicevano: OUI ! OUI ! BIEN VENU!!

I nostri primi giorni a Waf Jeremie saranno indimenticabili. Di fatto, solo una scelta profonda di Dio ti aiuta a sopportare le difficoltà della vita quotidiana. Ed è questo che ci sta sostenendo. Affrontare la fame, la sete, il non saper la lingua, non aver un po' di privacy, non avere neppure un bagno dove proteggerti per fare la pipì, ti mettono a prova di fuoco. L'impressione che a volte abbiamo è quella di non farcela. Vengono le lacrime, entra la confusione mentale, viene una voglia pazza di scappar via correndo... Ma, allo stesso tempo, Dio ci dà la grazia. Vieni Signore Gesù, Vieni a salvare noi e loro!" Questa diventa per noi un'esperienza profonda e quotidiana di fiducia cieca in Dio. Le lacrime vengono, la disperazione viene, MA IN TUTTO QUESTO SIAMO PIU' CHE VINCITORI... TUTTO POSSO IN COLUI CHE MI DA' FORZA! Questa era la Parola che Dio ci ha dato il giorno del nostro arrivo ad Haiti... È questo che sperimentiamo ogni giorno. Nel mio cuore solo viene questa preghiera, in ogni momento: GRAZIE SIGNORE! GRAZIE SIGNORE! E le lacrime scendono ... Buon Natale, Missione Belém, dai tuoi figli



Casa Aracele: "C'era nella nostra casa, in quest'ultima settimana, un fratello molto turbato, che non dormiva né di giorno né di notte; bisognava prendersi cura di lui 24 ore al giorno e picchiava tutti quelli che lo assistevano.

Tutti gli educatori, con generosità e pazienza si davano i turni per restare con lui, pur sapendo che le avrebbero prese.

Oltre a questo, io, come coordinatore, sono stato aggredito ed affrontato da due fratelli nella tribolazione che mi hanno colpito con una sedia, e ferito a un braccio. Sono sempre stato un tipo molto nervoso. La tentazione di reagire era molto forte, avrei voluto colpir loro con una sedia in testa, ma dentro di me ho sentito una voce chiara che diceva: "Domenica, vado a ricevere il Corpo di Cristo, non posso peccare, io non posso peccare!" Così tutto si è calmato.

Ma la cosa più bella è che io ed i miei collaboratori, la domenica abbiamo ricevuto tutti il battesimo e la 1° comunione. Ci sentiamo davvero persone nuove e uomini nuovi!

Casa Balsa: "In questi giorni, la nostra casa era super affollata perché sono arrivati molti fratelli dalla missione di strada fatta a Santos. Mancava di tutto: asciugamani, biancheria intima, ciabatte infradito. Io sono coordinatore e lavoro con un fratello collaboratore della casa, che mi ha vinto in generosità.

Ha preso la sua roba, perfino un bel paio di tennis che aveva e le diede a un fratello. Gli altri della casa dicevano: "Tu sei pazzo! È l'unico paio di scarpe che hai e lo dai a un fratello di strada che non sai neppure se rimarrà!" Ma lui rimase fermo nella sua decisione e disse: "Gesù me ne restituirà un altro!"

Dopo due giorni, quel fratello se ne andò davvero e portò con sé l'unico paio di scarpe del collaboratore. Ma appena il fratello se ne andò, Gesù vista la generosità del collaboratore, fece arrivare un bel paio di tennis nuove! Sembra incredibile, anche perché abitiamo in mezzo al bosco e per arrivare a noi bisogna prendere anche una chiatta, nessuno viene... ma Gesù non si lascia mai vincere in generosità.



Dio è fedele e scrive dritto sulle righe storte, che siamo noi. Ecco i miracoli che Lui opera in noi e attraverso di noi

La storia del Sr Zé

Sono nato a Araçatuba, nello stato di San Paolo. Provengo da una famiglia povera ma onesta, cristiana, che tutte le domeniche andava a messa. Ricordo che i miei genitori ci portavano con loro; io e i miei fratellini andavamo a messa e ci insegnavano ad amare i fratelli.

A tredici anni ci trasferimmo nella capitale, dove trovai il mio primo lavoro, regolarmente assunto in una metallurgia e mi pagavano settimanalmente. Presto conobbi alcuni amici che amavano le notti e le ballate. Lì, mi innamorai per la prima volta, poi ... il primo sigaro, il primo goccio di alcool... "i gocci di alcool" aumentarono sempre di più ed i giorni di lavoro, diminuirono sempre più. Cominciai a percorrere la strada sbagliata, ma è molto lungo raccontare tutto. Il peggio arrivò all'età di 29 anni, quando cominciai a usare marijuana. Tutto fu molto rapido e finii per perdere vari lavori, a quel punto cominciai a spacciare droga per mantenermi.

La ruota continuò a girare nella stessa direzione, arrivai a gestire 4 punti di cocaina, e quando non ricevevo i soldi da chi me li doveva, pagavo altri per ucciderli o io stesso li ammazzavo. Tutto questo è molto duro, anche da essere ricordato.

Nel 1995 ero già stato preso più volte, ma il padrone pagava e mi liberavano.

I miei genitori morirono, i miei fratelli non erano più gli stessi, avevano paura e vergogna di me. Nel 1999 ebbi un incidente in moto che mi lasciò delle gravi conseguenze. Fu come se si aprisse la terra sotto i miei piedi e mi trovai solo.



Spesi tutto ciò che avevo messo da parte per sopravvivere, ma continuai a usar droga al punto da non saper più cosa volevo o cosa dovevo fare.

Così arrivai "al fondo del pozzo", sulle strade del centro di San Paolo dove conobbi il vero inferno, arrivai a chiedere la morte. Ma fu là che sentii parlare della Missione Belém, e senza sapere nulla in più, sentii il grande desiderio di cambiare, volevo essere aiutato.

Il 9 settembre del 2009 andai nel centro San Michele Arcangelo, partecipai allo Jesua e sentii Gesù che mi diceva: **"A partir da questo momento Io sarò sempre con te perché tu mi stai accettando, ma io ti sono sempre stato vicino fino a farti arrivare qui."**

Con il tempo vidi che tutto era molto bello: i fratelli che arrivavano, presto cambiavano, cominciai a chiedere a Dio che mi permettesse di aiutare questi fratelli e Dio mi diede un cuore da 'piagnucolone', che piange e soffre per ogni fratello.

Oggi io non so cosa Dio ha fatto o cosa Dio vuole, ma ho capito che Gesù è venuto ed ha pagato per i nostri peccati, e vuole solo che ci amiamo gli uni gli altri e il resto lo fa Lui.

Oggi sono felice per tutto ciò che Dio mi ha dato e perché posso condividere questa felicità che io avevo cercato dove non esisteva. È arrivata la felicità, ci circonda da tutti i lati, in ogni gesti d'amore che vedo nei fratelli che sono usciti dalla strada, arrivano tristi e oggi riescono a sorridere. Questo viene da Dio!

"Io non mi riconosco più..." Io che avevo il revolver tanto facile, oggi piango davanti a un fratello che accetta la Restaurazione, che fa un gesto di conversione. Ieri ho parlato con un fratello che, fra le lacrime, mi ha detto: *"Io non conoscevo Dio. Per me, il mio Dio era il grilletto del mio revolver. Non avevo pena di nessuno, ero un animale. Mio padre se ne andò di casa nella festa del papà e mia madre morì fra le mie braccia il giorno della festa della mamma, mentre le portavo un mazzo di fiori. Per me la vita era solo uccidere e rubare, ma qui io ho conosciuto Dio. Io sono un'altra persona, non sono più lo stesso!"*

Mentre questo fratello parlava, sembrava la mia storia. Io chiedo ogni giorno che Dio mi dia sapienza per sapere come posso aiutare questi fratelli a conoscere questo amore che sento per Gesù e Maria nostra Madre. Grazie Signore ...

Oggi sto aiutando nel centro come coordinatore e so che se non fosse per Dio io non riuscirei e sarei ancora nella stessa o peggiore situazione di prima. Desidero e chiedo a Dio tutti i giorni che mi usi perché sia anche canale di grazia. Grazie Dio.



Mercoledì 1 Dicembre

Per il Diario Spirituale medita: **Isaia 25,6-9:**

Le altre letture sono: Salmo 22 (23); Matteo 15,29-37

NATALE: LA FESTA DI DIO CHE STA ARRIVANDO

Il Signore Dio eliminerà la morte per sempre, asciugherà le lacrime su ogni volto, toglierà il lutto e porterà la gioia e la pace. Come la bionaccia dopo l'uragano, come caldi raggi di sole dopo una notte fredda, così, il Signore verrà a visitarci. Ralleghiamoci ed esultiamo. Qualcosa di buono e meraviglioso sta arrivando per noi. Cerchiamo di "dilatare" il nostro cuore, preparare la nostra anima. La vita di Dio germoglierà in noi e ci darà nuova forza, nuovo animo, come non abbiamo mai avuto prima.

Il banchetto di Dio non è per ubriacarci, ma per saziarci totalmente corpo e anima, farci sentire bene come nessuna droga è capace di fare. Rimanendo uniti a Gesù, in ogni momento del giorno, apriremo questo canale di Grazia.

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Sapienza 15-16

Lettera di Natale 2008



**Riviviamo in noi il Mistero della Venuta di Gesù
Natale è Festa grande nella Missione Belém !**

"Oggi, figli amati, è nato il nostro Salvatore. Ralleghiamoci! Non può esserci tristezza nel giorno in cui nasce la vita... Nessuno è escluso dalla partecipazione a questa felicità" (S. Leone Magno). Dice il Catechismo della Chiesa Cattolica (521): "Tutto quello che Cristo ha vissuto fu perché potessimo viverlo in Lui e perché Lui vivesse in noi." Per la sua incarnazione, il Figlio di Dio, in certo modo, si unì ad ogni uomo" (GS 22,32). "Al diventare uno di noi, noi diventiamo eterni" (Prefazio del Natale del Signore III)

Siamo chiamati ad essere una cosa sola con Lui. Lui ci fa partecipare, come membri del suo corpo, di tutto quello che Lui ha vissuto nella sua carne. "Dobbiamo continuare a realizzare in noi i misteri di Gesù, e chiedergli molte volte che li completi e li realizzi in noi e in tutta la sua Chiesa... **Ecco, il figlio di Dio desidera concedere... come una estensione e continuazione dei suoi misteri in noi.**" (San Giovanni Eudes, venerdì dell'Ufficio delle Letture della 33ª sett.)

BRANO DA MEDITARE : Isaia 25, 6-9

6 Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati.

7 Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre che copriva tutte le genti. **8** Eliminerà la morte per sempre; il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto; la condizione disonorevole del suo popolo farà scomparire da tutto il paese, poiché il Signore ha parlato.

9 E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse; questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza.

**.Oggi la Santa Povertà diventa "schiava"**

La Santa Povertà del Figlio di Dio, si fa carne e "carne marcia" per il peccato.

Questo è: diventa "povertà schiava".

La "Santa Povertà", che è Gesù, diventa "carne peccatrice". La parola "carne" significa il corpo schiavo del peccato, la mente umana che non pensa più a Dio, piena di desideri maliziosi; significa l'essere umano che si è allontanato da Dio e ha incontrato la morte affondando sempre più nella fossa di fango.

Gesù ha assunto proprio questa carne; è nato con questa carne, ferita a morte per il peccato, schiava, senza forze per avvicinarsi a Dio, sporca, impura, senza vita. Dando un piccolo esempio: sarebbe come se un principe d'Egitto andasse ad abitare in mezzo agli schiavi e togliesse i suoi vestiti regali per indossare uno traccio degli schiavi, il più sporco dei più sporchi che c'è. Questo ha fatto Gesù: vestendo quella carne di Betlemme, ha vestito la carne di ogni uomo schiavo del peccato. Questo è il miracolo della Grotta, che continua in noi: Gesù diventò ciascuno di noi, corpo ferito. Nonostante sia nato da Maria, è nato con tutti i limiti del peccato, sotto il giogo del peccato. Solamente caricandoci sulle spalle, Lui può rompere questo giogo.

Fin dalla nascita, Gesù comincia a soffrire e a morire.

La Santa Povertà non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma annullò se stesso e diventò "povertà schiava". E adesso, in ogni stalla del mondo, possiamo incontrarla e abbracciarla. Sentitevi invasi dalla Gioia del Natale: **la tua povertà è diventata il Bambino Gesù!**

Giovedì 2 Dicembre

Per il Diario Spirituale medita: *Isaia 26, 1-6.12;*

Le altre letture sono: Salmo 117 (118); Matteo 7,24-27

**GESU' HA VINTO, ABBIATE FIDUCIA IN LUI!**

Natale è la serena vittoria di Dio, l'umile trionfo dell'amore sul male ed il peccato, la salda, pacifica, certezza che il Bene, alla fine, vincerà. Questo tempo di Avvento, ci prepara al grande evento del "Giorno de Signore".

"La mia anima anela a te di notte, al mattino il mio spirito ti cerca" (v. 9). Ecco il modo migliore per prepararsi, in questi giorni: cercare, desiderare Dio, preparare bene la nostra "grotta interiore", sapendo che non abbiamo niente di meglio da offrire.

"CONFIDARE NEL SIGNORE" con tutte le nostre forze è l'unica cosa che è possibile per noi. Il potere di Dio non riesce a scendere sugli "orgogliosi", "superbi" e "violenti", ma sopra i "piccoli" e i "deboli" risplende come "ASTRO MATTUTINO".

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Sapienza a17-18-19

Lettera Natale 2008**A Betlemme, vince la poesia dell'amore.**

Betlemme ha il dono di conquistare i cuori. Chi non si commuove davanti ad un bambino innocente e indifeso, che ha bisogno di tutto?!

Con il suo semplice nascere, Lui già ci salva.

Il primo e il più grande miracolo della storia e dell'eternità è la sua incarnazione. A Betlemme, il capo si unisce al corpo e tutti gli uomini sono diventati il "corpo di Cristo". A Betlemme, Dio si unisce agli uomini e gli uomini diventano "dei", corpo di Dio.

Natale è il miracolo del corpo di Gesù, assumendo ogni corpo umano senza vita. Con il suo corpo umano, Dio può unirsi a tutti i corpi degli uomini per vivificarli. Perciò: "Prendi coscienza, o cristiano, della tua dignità. E dal momento che partecipi della natura divina, non tornare agli errori di prima per un comportamento indegno della tua condizione. Ricordati di che capo e di che corpo sei membro. Ricordati che sei stato strappato al potere delle tenebre e condotto alla luce e al Regno di Dio" (San Leone Magno)



BRANO DA MEDITARE: Isaia 26, 1-6. 12

1 In quel giorno si canterà questo canto nel paese di Giuda: abbiamo una città forte; egli ha eretto a nostra salvezza mura e baluardo.

2 Aprite le porte: entri il popolo giusto che mantiene la fedeltà. **3** Il suo animo è saldo; tu gli assicurerai la pace, perché in te ha fiducia. **4** Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna;

5 perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto; la città eccelsa l'ha rovesciata, rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo. **6** I piedi la calpestanto, i piedi degli oppressi, i passi dei poveri.

12 Signore, ci concederai la pace, poiché tu dai successo a tutte le nostre imprese.



La luce del perdono di Natale - Storia di un uomo che perdonò il suo omicida, in Romania, grazie alla sua fede.

"Nel palazzo dove mi trovavo, c'era una cella riservata ai moribondi. Sono stato l'unico a uscir vivo da quel posto. A fianco a me c'era un altro uomo che stava per morire: il pastore Iscu, che venne barbaramente bastonato e torturato. Durante la sua ultima agonia, era in pace. Quando parlava, le poche parole che uscivano dalla sua bocca sembravano pietre preziose. Parlava della bellezza del cielo e dell'amore di Gesù. Fisicamente, era sulla terra e spiritualmente era già in cielo. Nella nostra cella, Iscu si trovava alla mia destra, e alla mia sinistra c'era il comunista che lo aveva torturato a morte, abbandonato e tradito dai suoi stessi compagni. Anche lui stava per morire. Durante la notte, l'ex poliziotto si svegliò e cercò Iscu dicendo: "Per favore, pastore, fa' una preghiera per me. I crimini che ho commesso sono tanto atroci che non riesco a morire...". Iscu stava molto male, ma chiamò altri due compagni, appoggiandosi a loro, arrivò vicino al suo carnefice e per iniziare, con affetto, gli mise la mano sulla sua testa, come una mamma. Fu uno spettacolo incredibile, di paradiso. Non dimenticherò mai quella scena! Quel gesto d'amore nei confronti di un uomo che lo aveva massacrato e che era responsabile della sua morte che stava per arrivare! Poi, le parole che Iscu formulò sono queste: "Ti ho perdonato e ti amo con tutto il mio cuore! Se io, peccatore riesco ad amarti e perdonarti, quanto più Dio farà questo. Bisogna solo che tu ti penti di tutto". Così il carnefice confessò tutti i suoi crimini. Alla fine si abbracciarono, come poterono. Entrambi morirono la stessa notte!

Venerdì 3 Dicembre: San Francesco Saverio

Per il Diario Spirituale medita: Isaia 29, 17-24;

Le altre letture sono: Salmo 26 (27); Matteo 9,27-31



" RALLEGRATEVI VOI POVERI, IL SIGNORE VIENE A VISITARCI!"

I poveri per dentro e per fuori, più di qualsiasi altro, sanno apprezzare e spalancare il cuore alla visita del Signore. Quanta gioia quando il dolore e il vuoto scompaiono!

Quanta pace quando il dittatore e colui che prende in giro, se ne vanno! Quanta forza quando la vergogna va via e la SANTITA' regna!

Questo è il Natale!

Solo Dio è capace di curare la nostra cecità, rompere la nostra sordità, farci sentire una vita nuova. Esiste, nella vita spirituale, una SANTA ATTESA", che ci fa alzare gli occhi al cielo. La nostra salvezza, il nostro profondo cambiamento, può venire solo dal cielo, ma a noi spetta rimanere con le braccia alzate, in preghiera, in silenzio, come Mosè. Quanto più povero ti senti, tanto più il Natale brillerà in te!

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 1 e 2

Lettera Natale 2008



La Gioia di Belèm

A Betlemme, la semplicità brilla come le stelle del cielo e l'universo si ripiega sopra la povera grotta della Vita.

A Betlemme, il sole che nasce, allontana ogni tenebra dentro e fuori.

A Betlemme, il calore dell'amore scioglie l'iceberg dei nostri cuori.

A Betlemme, la "stella guida" vince ogni dubbio.

A Betlemme, la Pace Incarnata spegne ogni combattimento.

A Betlemme, la felicità è tanto grande che persino le rocce sorridono.

A Betlemme, il bacio di Dio risuscita lo zombi della sua creatura.

A Betlemme, l'Infante che non parla già annuncia con il suo corpicino umano.

Betlemme è la festa dell'umiltà, della piccolezza, della semplicità: semplicemente felici; poveri e felici.

Betlemme è il silenzio che capovolge il mondo e fa tremare il male.

È il silenzio che stende la gioia nel cuore degli uomini.

A Betlemme, nasce il nostro Salvatore, che è il Cristo Signore.

BRANO DA MEDITARE: : Isaia 29, 17-24

17 Certo, ancora un po' e il Libano si cambierà in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva. **18** Udranno in quel giorno i sordi le parole di un libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. **19** Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo di Israele.

20 Perché il tiranno non sarà più, sparirà il beffardo, saranno eliminati quanti tramano iniquità, **21** quanti con la parola rendono colpevoli gli altri, quanti alla porta tendono tranelli al giudice e rovinano il giusto per un nulla. **22** Pertanto, dice alla casa di Giacobbe il Signore che riscattò Abramo: «D'ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire, il suo viso non impallidirà più, **23** poiché vedendo il lavoro delle mie mani tra di loro, santificheranno il mio nome, santificheranno il Santo di Giacobbe e temeranno il Dio di Israele. **24** Gli spiriti traviati apprenderanno la sapienza e i brontoloni impareranno la lezione».

La pace inizia con un sorriso

Madre Teresa de Calcutta

Non ricorriamo a bombe e cannoni per conquistare il mondo. Ricorriamo all'amore e alla compassione. La pace inizia con un sorriso.

Sorridete cinque volte al giorno a qualcuno cui in realtà non avreste la minima intenzione di sorridere. Fatelo per la pace.

Irradiamo la pace di Dio e accendiamo, in tal modo la Sua luce, e spegniamo nel mondo e nei cuori di tutti gli uomini tutto l'odio e l'amore per il potere.

**Sabato 4 Dicembre**

Per il Diario Spirituale medita: Isaia 30, 17-26;

Le altre letture sono: Salmo 146 (147); Mt 9,35-10,1.6-8-31



" TU, NON DOVRAI PIU' PIANGERE!"

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 3 e 4

La punizione-correzione di Dio, arriva solo per il nostro bene. Lui ci dà il "pane dell'afflizione" e "l'acqua della tribolazione" perché possiamo imparare: "Questa è la strada, percorretela", non sviate né a destra né a sinistra.

In realtà dovremmo accogliere tutto quello che viene come qualcosa che esce dalle mani amorose del nostro Padre Amato.

L'Avvento ed il Natale sono la Festa della Vita Nuova che sta nascendo in noi. Si tratta di una Speranza "certa", che ci trascina all'"ottimismo". Tutto andrà bene, veramente, perché con Dio tutto va bene. "Lacrime, mai più!", "Solitudine, mai più!"

Proteggi il seme che sta germogliando in te.

Lettera Natale 2008**Il sorriso di Belém**

Betlemme è il nuovo ordine del mondo, il fanciullo che, per primo schiaccia la testa del serpente del male e pasce la vacca e il leone: "Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto... la vacca e l'orsa pascoleranno insieme, si sdraieranno insieme i loro piccoli, il leone si ciberà di paglia, come il bue..." (Isaia 11,6-8). A Betlemme, non c'è più timore, solamente l'abbraccio di amore. Betlemme è la tua Vita Nuova: "E' Necessario rinascere di nuovo" (Cfr. Gv 3,1-11). A Betlemme tu rinasci: "Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini non entrerete nel Regno dei cieli" (Mt 18,3-4).

Il Mistero del Natale rivive in te!

Il Natale ti rende Uomo Nuovo, Creatura Nuova. Il nostro Cammino di "Restaurazione" è un Natale permanente. Quanto più entriamo nella grotta scura e spaventosa del nostro cuore, tanto più incontriamo il piccolo Gesù che ci aspetta con le sue braccine aperte. Il Natale rende brillanti i tuoi antri interiori. Gesù vuole le tue caverne per nascere e perpetuare il suo Natale. Dove nasce il piccolo Bambino Gesù, Non ci sono più mostri nascosti, dove nasce il piccolo Bambino Gesù. Betlemme è il sorriso di Dio: la serena potenza dell'amore, capace di vincere il male. Oggi, Dio ti sorride, tende le mani per accoglierti, insegnarti a camminare, il peccato non fa più paura. La gioia dell'amore invade ogni cellula del tuo essere.

BRANO DA MEDITARE: Isaia 30, 18-26



18 Eppure il Signore aspetta per farvi grazia, per questo sorge per aver pietà di voi, perché un Dio giusto è il Signore; beati coloro che sperano in lui! 19 Popolo di Sion che abiti in Gerusalemme, tu non dovrai più piangere; a un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta. 20 Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, tuttavia non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, 21 i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorretela», caso mai andiate a destra o a sinistra. 22 Considererai cose immonde le tue immagini ricoperte d'argento; i tuoi idoli rivestiti d'oro getterai via come un oggetto immondo. «Fuoril!» tu dirai loro. 23 Allora egli concederà la pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno; il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato. 24 I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio. 25 Su ogni monte e su ogni colle elevato, scorreranno canali e torrenti d'acqua nel giorno della grande strage, quando cadranno le torri. 26 La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse.

18 Eppure il Signore aspetta per farvi grazia, per questo sorge per aver pietà di voi, perché un Dio giusto è il Signore; beati coloro che sperano in lui! 19 Popolo di Sion che abiti in Gerusalemme, tu non dovrai più piangere; a un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta. 20 Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, tuttavia non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, 21 i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorretela», caso mai andiate a destra o a sinistra. 22 Considererai cose immonde le tue immagini ricoperte d'argento; i tuoi idoli rivestiti d'oro getterai via come un oggetto immondo. «Fuoril!» tu dirai loro. 23 Allora egli concederà la pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno; il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato. 24 I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio. 25 Su ogni monte e su ogni colle elevato, scorreranno canali e torrenti d'acqua nel giorno della grande strage, quando cadranno le torri. 26 La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse.

Lacrime di Paradiso

L'anziano Cardinale Koliqi, Albania, uscito di prigione dopo 35 anni, condannato ai lavori forzati per essere un cristiano, un leader cristiano. Aveva nelle braccia e nelle gambe i segni di atroci torture che aveva subito, ma il suo volto non aveva ombra di amarezza o rabbia. Un giorno mi disse: "Quando per strada, incontro le persone che mi hanno torturato, offro loro il più bel sorriso. Li ringrazio perché mi hanno fatto diventare più simile a Gesù".

Domenica 5 Dicembre



Per il Diario Spirituale medita: *Isaia : 11,1-10*

Le altre letture sono: Salmo 71 (72); Rm 15,4-9; Mt 3,1-12

" IL NUOVO MONDO DEL NATALE "

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 5 e 6

Conosciuto e amato da tutti noi, questo brano di oggi ci porta il respiro della Nuova Creazione, del mondo nuovo instaurato dal Natale.

"Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto ..." Nuove relazioni, nuova capacità di amare sorge nel cuore di chi abbraccia la Vita di Dio. Vivere in Comunità, senza grida e bisticci, è possibile, perché il cielo è una grande Comunità e, qui in basso, noi siamo una famiglia che si prepara a questo.

Essere la " Comunità di Gesù", con la forza e la gioia di Gesù nelle nostre vene, è totalmente diverso di essere la "comunità del cimitero", dove ogni tumulo è a fianco all'altro e non "bisticcia", ogni "bara" è sopra l'altra e non parla

Ogni "vicino" è appiccicato all'altro e non si parlano. Una persona può anche morire dentro il suo appartamento ed arriva anche a marcire, ma nessuno si preoccupa!

Il nuovo mondo del Natale, l'umanità nuova che sorge dal Natale è un popolo gioioso, paziente, buono, positivo: " La carità (che nasce dal Natale), non è invidiosa, né arrogante, né orgogliosa. Non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della Verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta!"

Con questo fuoco nel cuore il lupo diventa agnello, il leone è uguale ad un docile vitellino e noi impariamo a vivere come fratelli, cercando di costruire la " FAMIGLIA DI BELEM".

BRANO DA MEDITARE: Isaia 11, 1-10

1 Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. **2** Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza,



spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. **3** Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; **4** ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese. La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. **5** Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi fianchi la fedeltà. **6** Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. **7** La vacca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. **8** Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi. **9** Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare. **10** In quel giorno la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli, le genti la cercheranno con ansia, la sua dimora sarà gloriosa.

Lunedì 6 DicembrePer il Diario Spirituale medita: *Isaia : 35,1-10*

Le altre letture sono: Salmo 84 (85); Lc 5,17-26

"CORAGGIO! NON TEMETE; ECCO IL VOSTRO DIO"

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 7 e 8

A volte siamo tanto bloccati nella tristezza, che neppure ricordiamo come si sorride. Ci ingessiamo nella sofferenza e avremmo molto bisogno di una "fisioterapia" di gioia: " Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa ... sì, canti con gioia e con giubilo!" Nonostante siano molti i problemi, che attraversano la nostra vita, mai possiamo distogliere gli occhi dal centro che è Gesù, il Sole che sorge, la Vittoria dell'Amore, il trionfo della pace e della Gioia. Ecco la "fisioterapia" della gioia: " Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti ... dite: "Coraggio! ...Egli viene a salvarvi". Il Giorno del Signore sta arrivando!

Questo ci fa raddoppiare l'entusiasmo e recuperare le forze. Niente verrà perso di ciò che facciamo per Dio, neppure il minimo sforzo per il Regno sarà dimenticato. La gioia del Natale sia la nostra carta d'identità.

Camminando con la Chiesa

La Storia di San Filippo Neri

**La "Pentecoste" di San Filippo Neri**

La Santa Chiesa attraversò gli sconvolgimenti religiosi del XVI secolo. Si stavano preparando a Trento le sezioni del grande Concilio e il mondo cristiano stava vivendo un periodo difficile, l'esito imprevedibile. In tale situazione, Filippo fece nascere una preghiera dal fondo delle umide e oscure catacombe, dove era solito pregare, che si mescolava con il grido dei martiri: "Signore, manda il tuo Spirito, e rinnoverai la faccia della terra." Mentre pregava, sentì il suo cuore pieno di "gioia grande e inaspettata, una gioia fatta di amore divino, più forte e più veemente di qualunque sperimentata prima." Una palla di fuoco - simbolo dello Spirito Santo - brillava davanti a lui, entrò nella sua bocca ed è attraversò sul suo cuore. In quell'istante, fu colto entusiasmo eccezionale, un amore per le cose divine e una non comune capacità di comunicarle. La sua costituzione fisica non poteva contenere la dinamica dell'azione soprannaturale, il cuore crebbe di dimensioni e ha cercato posto tra le costole: la quarta e la quinta, che si sono dolcemente arcuate di dargli uno spazio più grande.

BRANO DA MEDITARE: Isaia 35, 1-10

1 Si rallegriano il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. **2** Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saròn.

Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.

3 Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. **4** Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». **5** Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiederanno gli orecchi dei sordi. **6** Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. **7** La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso si muterà in sorgenti d'acqua. I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli diventeranno canneti e giuncaie.

8 Ci sarà una strada appianata e la chiameranno Via santa; nessun impuro la percorrerà e gli stolti non vi si aggireranno. **9** Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà, vi cammineranno i redenti. **10** Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

Questo episodio miracoloso, avvenuto alla vigilia di Pentecoste, passerà alla storia come "la Pentecoste di San Filippo Neri". E i frutti di prodigiosa grandezza non si fecero attendere: "Ecco come questo uomo, ammirevole per la dolcezza, la persuasione e il fuoco della carità, ha iniziato un santo rinnovamento sociale attraverso il quale rigenererà i popoli d'Italia, un lavoro di sublime umiltà, pazienza e dedizione che ha fatto prima di morire, e la sua congregazione ha continuato gloriosamente."

La sua formula per interpellare un peccatore era quella di porre la mano sulla spalla, lì dove lo trovava e dire: "Vediamo, fratello, è oggi che abbiamo deciso di comportarci bene?". Dotato di grande attrattiva personale, Filippo Neri diffondeva attorno a lui la gioia della santità, accanto alla quale il piacere effimero del peccato è solo caricatura grottesca. Tutti volevano stare vicino a lui e ricevere il traboccare del suo amore per Dio. I giovani si affollavano per sentirlo parlare delle cose del Cielo e giocare insieme nella gioia clamorosa. Infatti, nell'innovativo metodo di evangelizzazione di questo apostolo laico, tutto era permesso, meno il peccato e la tristezza.

Martedì 7 Dicembre

Per il Diario Spirituale medita: *Isaia : 40,1-11*

Le altre letture sono: Salmo 95 (96); Mt 18,12-14

"PREPARATE, NEL DESERTO, LA VIA AL SIGNORE"



Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 9 e 10

Non si riesce ad assaporare niente di buono senza una lunga "attesa", senza un "AVVENTO" che ci prepari.

Aspettiamo la nascita di un bambino per nove mesi, l'Ordinazione di un sacerdote per quasi dieci anni ... come non aspettare anche la grande festa del Natale nella nostra vita.

Dio viene con una "CASCATA" di Grazia, ma noi dobbiamo scavare la cisterna per raccogliere questa acqua del cielo, altrimenti lei scorre via.

La abbondante Grazia che sta per arrivare è grande, prepariamoci ad accoglierla. Scaviamo in noi lo spazio che Dio merita. Buttiamo via tutti gli ostacoli/barriere, che sono in noi, creiamo un vuoto totale perché Dio possa riempire totalmente come fece con Maria, la "Immacolata" che domani festeggiamo.

Riflettiamo ancora

Betlemme è il canto degli umili e dei piccoli che iniziano ad alzare il capo. Betlemme è il granello di senape che diventerà l'Albero della Vita, nella Santa Croce.

Betlemme è la Pace, la nostra Pace, il Paradiso su questa terra.

Betlemme è Dio che mendica l'amore delle sue creature.

Betlemme è il Pane, umile Pane degli angeli e dei santi.

Betlemme è l'Amore che fa nascere il tuo amore e scioglie persino i cuori di pietra. Betlemme è la sicurezza degli umili.

Betlemme è la bellezza della bruttezza.

Betlemme è il sogno che diventa realtà e la realtà che diventa sogno.

Betlemme è la Parola fatta Carne perché la nostra carne diventi "Parola viva".

A Betlemme, persino il nostro corpo diventa un "Vangelo vivente", un "Icona" di Cristo.

Betlemme è la festa della semplicità, perché Dio è semplice.

Betlemme è la festa della piccolezza, perché Dio è piccolo.

Betlemme è la festa dell'umiltà, perché Dio è umile.

BRANO DA MEDITARE : Isaia 40, 1-11

1 «Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. 2 Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua schiavitù, è stata scontata la sua iniquità, perché ha ricevuto dalla mano del Signore doppio castigo per tutti i suoi peccati». 3 Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al **SIGNORE** appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. 4 Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. 5 Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, poiché la bocca del Signore ha parlato». 6 Una voce dice: «Grida» e io rispondo: «Che dovrò gridare?». Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua gloria è come un fiore del campo. 7 Secca l'erba, il fiore appassisce quando il soffio del Signore spira su di essi. 8 Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura sempre. Veramente il popolo è come l'erba. 9 Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! 10 Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli detiene il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e i suoi trofei lo precedono. 11 Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri».



Betlemme è la Buona Notizia rivelata ai piccoli, è la prima esultanza di Gesù. Betlemme è la liberazione: " Egli strapperà su quel monte il velo che copriva tutte le genti. Eliminerà la morte per sempre." (Is 25,7-8). Betlemme è la speranza che germoglia dalle ceneri della vita. Betlemme è il Santo Soccorso: è nato per voi un Salvatore che è il Cristo Signore. Betlemme è il luogo del primo incontro amoroso di Dio con la sua creatura ferita. Betlemme è il nuovo Paradiso terrestre dove Dio passeggia con il suo popolo, anzi "si accampa". Betlemme è la musica della Speranza e la fine di tutte le ingiustizie. Betlemme è la festa della vita, la forza della vita. Betlemme è la musica della Speranza e il fine di ogni ingiustizia. Betlemme è la festa della vita, la forza della Vita. A Betlemme, la linfa della vita ricomincia a circolare come nella creazione e vivifica i nostri "rami secchi". Betlemme è il Fiume di Acqua Viva che sgorga dal cuore di Dio. Betlemme è la Buona Notizia, attesa da secoli.

Mercoledì 8 Dicembre Festa dell'Immacolata

Per il Diario Spirituale medita: *Luca 1,26-38*

Le altre letture sono: *Gen 3,9-15; Salmo 97(98); Ef 1,3-12*



" UN FIORE E' SBOCCIATO DAL FANGO: E' LA PRIMAVERA DELLA NUOVA CREAZIONE"

Tutti i cristiani amano istintivamente questa festa. La storia di Maria è tanto semplice, nascosta, silenziosa, che passa senza essere percepita per chi è superficiale e non riflette abbastanza, ma dice molto a chi sa ascoltare. Maria è il punto di congiunzione tra il cielo e la terra, perché è attraverso di lei che Gesù è sceso fino a noi. Nessuno mai ha rivestito di carne Dio a non essere Maria. Nel silenzio di una grotta ha pronunciato il suo SI, si "fece schiava" alla parola di Dio, alla Volontà di Dio; fece del suo ventre la prima grotta per il Figlio di Dio. Fino ad oggi, come in un perenne miracolo, Gesù continua "ad uscire" dal ventre di Maria, perché una madre mai smette di essere madre e continua generando. Dai primi tempi della Chiesa, i Cristiani la proclamavano "Immacolata", che significa "senza macchia", salva e preservata dal peccato originale fin dalla nascita per essere degna madre dell' "AGNELLO IMMACOLATO", Gesù. La sua Missione non è terminata: Gesù vuole che, oggi, Lei sia, anche, tua madre, come lo è stata per Giovanni. Gesù vuole che ti renda "immacolato", togliendo tutto lo sporco dal tuo cuore.

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide11 e 12

Riflessioni nella Grotta dell'Annunciazione a Nazareth

"Sotto un tetto di nuda roccia, fra le strette pareti di questa piccola grotta avvenne il fatto più importante dell'universo: la tua incarnazione. Perché, Signore, tu ami tanto le grotte? Questa grotta sembra quasi lo specchio del ventre di Maria che ti ha accolto. In questa piccola grotta Dio cambiò, smise di vivere solo nel paradiso. Cielo e terra si baciarono. L'infinito entrò nella minuscola cruna dell'ago chiamata povertà: è questo che appare chiaro, qui. Betlemme iniziò qui. La Chiesa fu concepita in questa piccola grotta. La Casa di Maria doveva essere molto povera, come tutte le case di Nazareth. Probabilmente, in questo sotterraneo si raccoglieva abitualmente in preghiera, nella grotta sotto la sua casa. Quanti misteri d'amore queste rocce racchiudono!



Continua dopo il brano Del santo Vangelo

BRANO DA MEDITARE: : Luca 1, 26-38

26 Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, 27 a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. 28 Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». 29 A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. 30 L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. 31 Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai



Gesù. 32 Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre 33 e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

34 Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». 35 Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. 36 Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: 37 nulla è impossibile a Dio». 38 Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.



Grotta dove avvenne l'Annunciazione a Nazareth, dove Maria ricevette l'Annuncio dell'Angelo e ha concepito Gesù.

Continuano le riflessioni davanti alla Grotta dell'Annunciazione, viaggio 2008
Pregando il rosario davanti a questa grotta, ho avuto un brivido, pensando alle parole che continuamente ripetiamo: "Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te ... Shalom, Mariam ..."

Le stesse che Dio usò per entrare nel seno di Maria.

Queste parole provocarono l'incarnazione di Dio!

Sono sicuro che anche Maria sussulta ogni volta che sente da noi questo saluto, pregato con il cuore, ricordando ciò che avvenne nel suo ventre a causa di questo saluto.

Non possiamo più pregare con superficialità questa sublime preghiera che fa memoria e rende attuale il più grande miracolo della storia: l'incarnazione di Dio. Maria vibra d'amore ed emozione ogni volta che ripetiamo con amore: "Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te!"

Come possiamo non farla felice? Come esprimere in modo migliore il nostro affetto? Con la preghiera del rosario, entriamo per profondo del cuore di Maria, nella contemplazione più pura.

Tutte le volte che accogliamo la Parola nella nostra grotta interiore avviene una "consacrazione" e il nostro niente diventa la culla di Dio, cambia la sua essenza. Nei secoli, per l'eternità, questa grotta rimane il simbolo della piccolezza, della semplicità, della povertà interiore ed esteriore. A partire da questa grotta l'universo si rovesciò, la storia fece un salto, dal tempo all'eternità, l'Eterno diventò un minuscolo bambino in Maria.

Davanti al miracolo di questa grotta, posso solo piegare le ginocchia: "Signore: il primo poderoso pilastro che il Signore pose fu il silenzio, povero, umile, nascosto nella grotta dell'Annunciazione. Qui le pareti della roccia furono penetrate dall'Amore, da qui l'Amore s'irradia: l'amore immenso con il quale Maria si consegnava a Dio, l'amore tenero di Dio che avvolge Maria. Questa lotta è il letto nuziale, come lo fu poi la Croce di Gesù.

Quanti sentimenti in questo giorno, Maria: il silenzio, la paura dell'angelo, l'incomprensione del mistero, il mistero che entra nel suo ventre e rivoluziona le emozioni del corpo e subito dopo l'estasi sparisce ... e restano le stesse nude e povere pareti di roccia, la paura di parlare con Giuseppe, la paura della lapidazione... Maria rischia tutto, lei sa che può morire e cosa fa? Non si preoccupa neppure: parte, "in fretta" per aiutare Elisabetta... 150 Km a piedi, da sola...

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

L'Immacolata concezione

490 Per essere la Madre del Salvatore, Maria « da Dio è stata arricchita di doni degni di una così grande missione ». L'angelo Gabriele, al momento dell'annunciazione, la saluta come « piena di grazia » (Lc 1,28). In realtà, per poter dare il libero assenso della sua fede all'annuncio della sua vocazione, era necessario che fosse tutta sorretta dalla grazia di Dio. **491** Nel corso dei secoli la Chiesa ha preso coscienza che Maria, « colmata di grazia » da Dio,¹³⁸ era stata redenta fin dal suo concepimento. È quanto afferma il dogma dell'immacolata concezione, proclamato da papa Pio IX nel 1854:

« La beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale ». **492** Questi « splendori di una santità del tutto singolare » di cui Maria è « adornata fin dal primo istante della sua concezione » le vengono interamente da Cristo: ella è « redenta in modo così sublime in vista dei meriti del Figlio suo ». Più di ogni altra persona creata, il Padre l'ha « benedetta con ogni benedizione spirituale, nei cieli, in Cristo » (Ef 1,3). In lui l'ha scelta « prima della creazione del mondo, per essere » santa e immacolata « al suo cospetto nella carità » (Ef 1,4).

493 I Padri della Tradizione orientale chiamano la Madre di Dio « la Tutta Santa » la onorano come « immune da ogni macchia di peccato, dallo Spirito Santo quasi plasmata e resa una nuova creatura ». Maria, per la grazia di Dio, è rimasta pura da ogni peccato personale durante tutta la sua esistenza.

Giovedì 9 Dicembre

Per il Diario Spirituale medita: *Isaia 41,8-16*

Le altre letture sono: Salmo 144(145); Mt 11,11-15



Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 13 e 14

"NON TEMERE VERMICCIATOLO DI GIACOBBE!"

Ancora una brace per rafforzare il fuoco della nostra gioia. "Ti rendo forte e anche ti vengo in aiuto e ti sostengo con la destra vittoriosa... Se Dio è con noi, chi sarà contro noi?!"

Dio sa molto bene da quale "fango" veniamo. Solamente aggrappati a Dio, noi sentiremmo sicurezza, come un bambino che si lancia in braccio alla madre e subito la calma ritorna. Dio ama di riempire di tesori i poveri "vasi d'argilla", che siamo noi, trasformandoci, da "poveri vermicciattoli", in potenti "cingolati nuovi", con molti denti ... per triturare il mondo del male.

L'Opera è di Dio, non siamo noi i padroni e il potere del male mai prevarrà. Aggrappati a Dio, noi faremo grandi cose, dentro e fuori di noi.

Camminando con la Chiesa: Imitaz Liv. III c. 8



Io, povero vermicciattolo, sono un niente

L'Anima: "Che io osi parlare al mio Signore, pure essendo polvere e cenere" (Gn 18,27). Se avrò tenuto troppo grande opinione di me, ecco tu mi starai dinanzi e le mie iniquità daranno testimonianza del vero, contro di me; né potrò controbattere. Se invece mi sarò considerato cosa da poco - riducendomi a un nulla, liberandomi da ogni reputazione di me stesso, facendomi polvere, quale sono - la tua grazia mi sarà propizia e la tua luce sarà vicina al mio cuore. Così ogni stima, anche minima, svanirà per sempre, sommersa nell'abisso della mia umiltà. In tal modo, o Dio, tu mi mostri a me stesso: che cosa sono e che cosa fui, a che giunsi. Sono un nulla, e neppure me ne rendo conto. Lasciato a me stesso, ecco il nulla; tutto è manchevolezza. Se, invece, d'un tratto, tu guardi me, immediatamente divento forte e pieno di nuova gioia. Ed è così veramente meraviglioso questo sentirmi così improvvisamente sollevato, e così amorosamente abbracciato da te; perché, per la mia grazia, sono portato sempre al basso.

BRANO DA MEDITARE: Isaia 41, 8-16



8 Ma tu, Israele mio servo, tu Giacobbe, che ho scelto, discendente di Abramo mio amico,
9 sei tu che io ho preso dall'estremità della terra e ho chiamato dalle

regioni più lontane e ti ho detto: «Mio servo tu sei ti ho scelto, non ti ho rigettato». **10** Non temere, perché io sono con te; non smarrirti, perché io sono il tuo Dio. Ti rendo forte e anche ti vengo in aiuto e ti sostengo con la destra vittoriosa. **11** Ecco, saranno svergognati e confusi quanti s'infuriavano contro di te; saranno ridotti a nulla e periranno gli uomini che si opponevano a te. **12** Cercherai, ma non troverai, coloro che litigavano con te; saranno ridotti a nulla, a zero, coloro che ti muovevano guerra. **13** Poiché io sono il SIGNORE tuo Dio che ti tengo per la destra e ti dico: «Non temere, io ti vengo in aiuto». **14** Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva di Israele; io vengo in tuo aiuto - oracolo del SIGNORE - tuo redentore è il Santo di Israele. **15** Ecco, ti rendo come una trebbia acuminata, nuova, munita di molte punte; tu trebbierai i monti e li stritolerai, ridurrai i colli in pula. **16** Li vaglierai e il vento li porterà via, il turbine li disperderà. Tu, invece, gioirai nel SIGNORE, ti vanterai del Santo di Israele.

Oh ammirabile scambio!

"Il Verbo si fece Carne!"

Questa carne era già "esca" per il peccato originale e di tutti gli uomini.

Non era più la Carne creata da Dio "a sua immagine e somiglianza": «Ammalata, la nostra natura aveva bisogno di essere curata; decaduta, aveva bisogno di essere lavata; morta, aveva bisogno di essere risuscitata. Avevamo perduto il possesso del bene; bisognava che ci fosse restituito. Chiusi nelle tenebre, avevamo bisogno di chi ci portasse la luce; prigionieri, aspettavamo un salvatore; reclusi aspettavamo un aiuto; schiavi, avevamo bisogno di un liberatore. Sarebbero ragioni senza importanza? Non sarebbero sufficienti per commuovere Dio al punto di farlo scendere fino alla nostra natura umana per visitarla, dato che l'umanità si trovava in uno stato tanto miserabile e infelice?» (San Gregorio di Nissa, *Oratio catechetica* 15, 3: TD 7, 78 (PG 45, 48).



Venerdì 10 Dicembre

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 11,16-19**
 Le altre letture sono: **Isaia 48,17-19**; Salmo 1

**" DANZA, AD OGNI ISTANTE, LA MUSICA DI DIO,
 LA VOLONTA' DI DIO SIA LA TUA!"**

"Fanciulli seduti", che la nostra vita non sia questa!

Dio si sforza in tutti i modi per muovere il nostro cuore freddo ed insensibile, ma la tentazione ci accomoda e ci lascia in un marciapiede, senza volontà, senza interesse per nulla. Chi è di Dio danza, canta, salta, grida, VIVE! Chi chiama Dio nel suo cuore e accoglie la Volontà del Padre, "danza la musica di Dio" diventa pieno di vita ed entusiasmo, anche se ha 90 anni: ci sono giovani che sono vecchi, morti dentro, bei morti che camminano ... e ci sono vecchi, pieni di vita, che sprizzano gioia da tutti i pori.

Cerchiamo di vivere la Volontà di Dio in ogni minuto della nostra vita, in questo giorno.

Fioretti San Francesco **Capitolo 11**

Como S. Francisco fez andar à roda muitas vezes a Frei Masseo e depois tomou o caminho de Siena

Andando un dì Santo Francesco per cammino con Frate Masseo, il detto Frate Masseo andava un poco innanzi: e giugnendo a un trebbio di via, pe lo quale si poteva andare a Firenze, a Siena, e ad Arezzo, disse Frate Masseo: Padre, per quale via dobbiamo noi andare? Rispuose Santo Francesco: Per quella, che Iddio vorrà. Disse Frate Masseo: E come potremo noi sapere la volontà di Dio? Rispuose Santo Francesco: Al segnale, ch'io ti mostrerò, onde io ti comando per lo merito della santa obbedienza, che in questo trebbio, nel luogo ove tu tieni i piedi, tu t'aggiri intorno intorno, come fanno i fanciulli, e non ristare di volgerti, s'io non tel dico. Allora Frate Masseo incominciò a volgersi in giro; e tanto si volse, che per la vertigine del capo, la quale si suole generare per cotale girare, egli cadde più volte in terra: ma non dicendoli Santo Francesco che ristesse, ed egli volendo fedelmente ubbidire, si rizzava. Alla perfine, quando si volgeva forte, disse Santo Francesco: Sta fermo, e non ti muovere; ed egli istette, e Santo Francesco il domandò: Inverso quale parte tieni In faccia? Risponde Frate Masseo: Inverso Siena. Disse Santo Francesco: Quella è la via, per la quale Iddio vuole, che noi andiamo. Andando per quella via, Frate Masseo si maravigliò di quello che Santo Francesco gli avea fatto fare, come i fanciulli, dinanzi a secola-

BRANO DA MEDITARE: Matteo 11, 16-19

16 Ma a chi paragonerò io questa generazione? Essa è simile a quei fanciulli seduti sulle piazze che si rivolgono agli altri compagni e dicono: **17** Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto. **18** È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: Ha un demone. **19** È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere».

ri che passavano: nondimeno per riverenza non ardiva di dire niente al Padre Santo. Appressandosi a Siena, il popolo della Città udì dello avvenimento del Santo, e fecionglisi incontro; e per divozione il portarono lui, e il compagno insino al Vescovo, che non toccarono niente terra co' piedi. In quella ora alquanti uomini di Siena combatteano insieme, e già v'erano morti due di loro. Giugnendo ivi Santo Francesco, predicò loro sì divotamente e sì santamente, che gli ridusse tutti quanti a pace, e grande unitade, e concordia insieme. Per la qual cosa, udendo il Vescovo di Siena quella santa operazione, ch'avea fatta Santo Francesco, lo 'nvitò a casa, e ricevettelo con grandissimo onore quel dì e anche la notte. E la mattina seguente Santo Francesco, vero umile, il quale nelle sue operazioni non cercava se non la gloria di Dio, si levò per tempo col suo compagno, e partissi senza saputa del Vescovo. Di che il detto Frate Masseo andava mormorando tra sè medesimo, dicendo per la via: Che è quello, ch'ha fatto questo buono uomo? me fece aggirare come uno fanciullo, e al Vescovo, che gli ha fatto tanto onore, non ha detto pure una parola, nè ringraziatolo? e pareva a Frate Masseo, che Santo Francesco, si fusse portato così inscretamente. Ma poi per divina ispirazione, ritornando in sè medesimo e riprendendosi in fra'l suo cuore, disse Frate Masseo. Tu se' troppo superbo, il quale giudichi le opere divine, e se' degno dello 'nferno, per la tua indiscreta superbia, imperocchè nel dì di jeri Frate Francesco fece sì sante operazioni, che se le avesse fatte l'Angelo di Dio, non sarebbero state più maravigliose: onde se ti comandasse, che gittassi le pietre, sì lo dovresti fare, e ubbidirlo: che ciò, che egli ha fatto in questa via, è proceduto dall'operazione divina, siccome si dimostra nel buono fine ch'è seguito; perocchè, se non avesse rappacificati coloro, che combattevano insieme, non solamente molti corpi, come già aveano cominciato, sarebbero stati morti di coltello, ma eziandio molte anime il diavolo avrebbe tratte allo 'nferno, e però tu se' stoltissimo, e superbo, che mormori di quello che manifestamente procedè dalla volontà di Dio. E tutte queste cose, che dicea Frate Masseo nel cuore suo, andando innanzi, furono da Dio rivelate a Santo Francesco. Onde appressandosi Santo Francesco, a lui, disse così: A quelle cose che tu pensi ora, t'attieni, perocchè elle sono buone e utili, e da Dio ispirate; ma la prima mormorazione che tu facevi, era cieca e vana e superba, e messati nell'animo dal Demonio. Allora Frate Masseo chiaramente s'avvide, che Santo Francesco sapea li secreti del suo cuore, e certamente comprese, che lo spirito della Divina Sapienza dirizzava in tutti i suoi atti il Padre Santo.



Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 17 e 18

Sabato 11 Dicembre

Per il Diario Spirituale medita: *Salmo 79 (80)*

Le altre letture sono: *Sir 48,1-11; Mt 17,10-13*

" RIALZACI SIGNORE!"

"Rialzami, risuscitami, rinnovami, Signore. Il peccato ci fa morire " poco a poco", ci toglie il respiro, ci lascia senza forze. Il salario del peccato è la morte, un pane di lacrime, una distruzione totale. Al contrario, chi costruisce una vita sulla roccia che è Dio, rinasce tutti i giorni, si rinnova continuamente, passa di gioia in gioia. Per permettere a Dio di "restaurarti", rialzarti, è necessario darGli spazio nella tua vita, Tutto perde colore e valore davanti alla luce brillante che è Cristo Signore. Ripeti, oggi, con tutto il tuo cuore: "Rialzami Signore", non stancarti mai di chiamare Gesù nella tua vita.

Camminando con la Chiesa

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



GRAÇA E JUSTIFICAÇÃO

1988. Per mezzo della potenza dello Spirito Santo, noi prendiamo parte alla Passione di Cristo morendo al peccato, e alla sua Risurrezione nascendo a una vita nuova; siamo le membra del suo Corpo che è la Chiesa, [Cf 1Cor 12] i tralci innestati sulla Vite che è lui stesso: [Cf Gv 15,1-4]

Per mezzo dello Spirito, tutti noi siamo detti partecipi di Dio. . . Entriamo a far parte della natura divina mediante la partecipazione allo Spirito . . . Ecco perché lo Spirito divinizza coloro nei quali si fa presente [Sant' Atanasio di Alessandria].

1989. La prima opera della grazia dello Spirito Santo è la conversione, che opera la giustificazione, secondo l'annuncio di Gesù all'inizio del Vangelo: "Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino" (Mt 4,17). Sotto la mozione della grazia, l'uomo si volge verso Dio e si allontana dal peccato, accogliendo così il perdono e la giustizia dall' Alto. "La giustificazione. . . non è una semplice remissione dei peccati, ma anche santificazione e rinnovamento dell'uomo interiore" [Concilio di Trento]. .

1990. La giustificazione separa l'uomo dal peccato che si oppone all'amore di Dio, e purifica dal peccato il suo cuore. La giustificazione fa seguito alla iniziativa della misericordia di Dio che offre il perdono. Riconcilia l'uomo con Dio. Libera dalla schiavitù del peccato e guarisce .

BRANO DA MEDITARE: Salmo 79(80)

2 Tu, pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge. Assiso sui cherubini rifulgi 3 davanti a Efraim, Beniamino e Manasse. Risveglia la tua potenza e vieni in nostro soccorso. 4 Rialzaci, Signore, nostro Dio, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi. 5 Signore, Dio degli eserciti, fino a quando fremerai di sdegno contro le preghiere del tuo popolo? 6 Tu ci nutri con pane di lacrime, ci fai bere lacrime in abbondanza. 7 Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini, e i nostri nemici ridono di noi. 8 Rialzaci, Dio degli eserciti, fa' risplendere il tuo volto e noi saremo salvi. 9 Hai divelto una vite dall'Egitto, per trapiantarla hai espulso i popoli. 10 Le hai preparato il terreno, hai affondato le sue radici e ha riempito la terra. 11 La sua ombra copriva le montagne e i suoi rami i più alti cedri. 12 Ha esteso i suoi tralci fino al mare e arrivavano al fiume i suoi germogli. 13 Perché hai abbattuto la sua cinta e ogni viandante ne fa vendemmia? 14 La devasta il cinghiale del bosco e se ne pasce l'animale selvatico. 15 Dio degli eserciti, volgiti, guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, 16 proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato, il germoglio che ti sei coltivato. 17 Quelli che l'arsero col fuoco e la recisero, periranno alla minaccia del tuo volto. 18 Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. 19 Da te più non ci allontaneremo, ci farai vivere e invocheremo il tuo nome. 20 Rialzaci, Signore, Dio degli eserciti, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Oh ammirabile scambio!

"Svegliati o uomo: per causa tua Dio si fece uomo!
Saremmo morti per sempre, se non fosse nato nel tempo. Non ti avrebbe mai liberato dalla carne del peccato, se non avesse assunto una carne somigliante a quella del peccato. Saresti condannato ad una miseria eterna, se non fosse la tua misericordia. Non torneresti alla vita se non fosse venuto all'incontro della tua morte... (Sant' Agostino)
A Betlemme, l'amore si unisce al peccato, diventa peccato e "esca", con tutte le conseguenze. Il calvario inizia a Betlemme, e la mangiatoia è la prima bara, come rappresentano le "icone orientali".

Questo "scambio" è esattamente la nostra vocazione Belém.



Domenica 12 Dicembre Festa della Madonna di Guadalupe

Per il Diario Spirituale medita: *Matteo 11, 2-14*

Le altre letture sono: *Is 35,1-10; Sal. 145 (146); Gc 5,7-10*

" SOLO I VIOLENTI CONQUISTANO IL REGNO!"

Una cosa è certa: stretta è la porta e angusta la via che conduce al cielo. Niente di vestiti fini, di palazzi...di comodità. La nostra vita è corta: solamente vivendola con la massima intensità, incontreremo la felicità. Come amava ripetere il nostro caro Papa Giovanni Paolo II, la vita in Cristo ha bisogno di uno "SFORZO CRUCIFICANTE" continuo. Non si sale al Calvario ridendo, dare la vita per i fratelli, sacrificarsi, lasciarsi crocifiggere in una Croce, per amore è meraviglioso e crudele allo stesso tempo. Per perseverare e progredire nel cammino di Gesù è necessario uno SFORZO VIOLENTO che assorbe tutte le nostre forze. Il sorriso e le lacrime si uniscono nel volto dei martiri.

Camminando con la Chiesa

Imitazione di Cristo Libro II cap 7

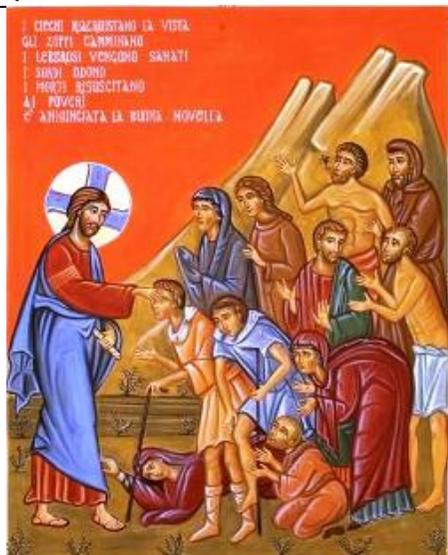


L'AMORE DI GESU' SOPRA OGNI COSA

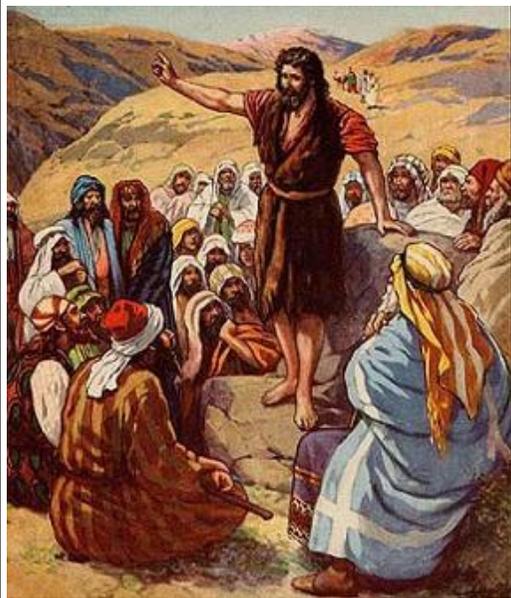
Beato colui che comprende che cosa voglia dire amare Gesù e disprezzare se stesso per Gesù. Si deve lasciare ogni persona amata, per colui che merita tutto il nostro amore: Gesù esige di essere amato, lui solo, sopra ogni cosa. Ingannevole e incostante è l'amore della creatura; fedele e durevole è l'amore di Gesù. Chi s'attacca alla creatura cadrà con la creatura, che facilmente vien meno; chi abbraccia Gesù troverà saldezza per sempre. Per sua natura, Gesù, tuo amore, è tale da non permettere che tu ami altra cosa; egli vuole possedere da solo il tuo cuore, e starvi come un re sul suo trono. Di buon grado Gesù starà presso di te, se tu saprai liberarti perfettamente da ogni creatura. Qualunque fiducia tu abbia posto negli uomini, escludendo Gesù, ti risulterà quasi del tutto buttata via. Non affidarti o appoggiarti ad una canna, che si piega al vento, perché "ogni carne è come fieno e ogni suo splendore cadrà come il fiore del fieno" (1Pt 1,24). Se guarderai soltanto alle esterne apparenze umane, sarai tosto ingannato. E se cercherai consolazione e profitto negli altri, ne sentirai molto spesso un danno. Se cercherai in ogni cosa Gesù, troverai certamente Gesù. Se invece cercherai te stesso, troverai ancora te stesso, ma con tua rovina. Infatti, se non cerca Gesù, l'uomo nuoce a se stesso, più che non possano nuocergli i suoi nemici e il mondo intero.

BRANO DA MEDITARE: Matteo 11, 2-14

2 Giovanni intanto, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: **3** «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?». **4** Gesù rispose: «Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: **5** *I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, 6 e beato colui che non si scandalizza di me*. **7** Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? **8** Che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano morbide vesti stanno nei palazzi dei re! **9** E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. **10** Egli è colui, del quale sta scritto: *Ec-*



co, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te. **11** In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. **12** Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono. **13** La Legge e tutti i Profeti infatti hanno profetato fino a Giovanni. **14** E se lo volete accettare, egli è quell'Elia che deve venire.



Lunedì 13 Dicembre

Per il Diario Spirituale medita: *Salmo 24 (25)*

Le altre letture sono: *Num 24,2-17; Mt 21,23-27*

"DIO DI VERITA' E AMORE, IO CONFIDO IN TE!"



Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 21 e 22

Per poter essere intimo a Dio bisogna essere "piccolino" e "umile", mantenere gli occhi fissi nel Signore. In questo modo resteremo liberi da tutte le nostre ansietà, e Dio ci insegnerà i suoi segreti; nel modo più confidenziale, Lui si rivelerà a noi: "io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli! Si Padre, perché così a te è piaciuto" (Lc 10,21). Il povero è colui che non ha più nessuna "struttura" dove appoggiarsi. La sua unica struttura è Dio. Quanto più il mondo scompare, tanto più Dio **SORGE** nella nostra vita. Nel giorno in cui rimane solo Lui, allora tutta la paura fuggerà. Il dolore apre il cammino della fiducia totale e dell'amore gratuito.

Camminando con la Chiesa Libro II cap 8



- 1) Quando è presente Gesù, tutto è per il bene, e nulla pare difficile. Invece, quando Gesù non è presente, tutto è difficile. Quando Gesù non è presente, tutto è difficile. Quando Gesù non parla nell'intimo, ogni consolazione vale assai poco. Invece, se Gesù dice anche soltanto una parola, sentiamo una grande consolazione. Come sei arido e aspro, lontano da Gesù; come sei sciocco e vuoto se vai dietro a qualcosa d'altro, che non sia Gesù. Non è, questo, per te, un danno più grande che perdere il mondo intero.
- 2) Che cosa ti può mai dare il mondo se non possiedi Gesù? Essere senza Gesù è un duro inferno; essere con Gesù è un dolce paradiso. Non ci sarà nemico che possa farti del male, se avrai Gesù presso di te. Chi trova Gesù trova un grande tesoro prezioso; anzi, trova un bene più grande di ogni altro bene. Chi perde Gesù perde più che non si possa dire; perde più che se perdesse tutto quanto il mondo. Colui che vive senza Gesù è privo di tutto; colui che vive saldamente con lui è ricco di tutto.
- 3) Grande avvedutezza è saper stare vicino a Gesù; grande sapienza sapersi tenere stretti a lui. Abbi umiltà e pace, e Gesù sarà con te; abbi devozione e tranquillità di spirito, e Gesù starà con te. Che se comincerai a deviare verso le cose esteriori, potrai subitamente allontanare da te Gesù, perdendo la sua grazia; e se avrai cacciato lui, e l'avrai perduto, a chi correrai per rifugio, a chi ti volgerai come ad amico? Senza un amico non puoi vivere pienamente; e se non hai come amico, al di sopra di ogni altro, Gesù, sarai estremamente triste e desolato.

BRANO DA MEDITARE: Salmo 24(25)

1 A te, **SIGNORE**, elevo l'anima mia **2** Dio mio, in te confido: non sia confuso! Non trionfino su di me i miei nemici! **3** Chiunque spera in te non resti deluso, sia confuso chi tradisce per un nulla.

4 Fammi conoscere, **SIGNORE**, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

5 Guidami nella tua verità e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza, in te ho sempre sperato **6** Ricordati, Signore, del tuo amore, della tua fedeltà che è da sempre. **7** Non ricordare i peccati della mia giovinezza: ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, **SIGNORE**. **8** Buono e retto è il Signore,

la via giusta addita ai peccatori; **9** guida gli umili secondo giustizia, insegna ai poveri le sue vie. **10** Tutti i sentieri del **SIGNORE**, sono verità e grazia per chi osserva il suo patto e i suoi precetti. **11** Per il tuo nome, **SIGNORE**, perdona il mio peccato anche se grande. **12** Chi è l'uomo che teme Dio? Gli indica il cammino da seguire. **13** Egli vivrà nella ricchezza, la sua discendenza possederà la terra. **14** Il **SIGNORE**, si rivela a chi lo teme, gli fa conoscere la sua alleanza. **15** Tengo i miei occhi rivolti al **SIGNORE**, perché libera dal laccio il mio piede.

16 Volgiti a me e abbi misericordia, perché sono solo ed infelice.

17 Allevia le angosce del mio cuore, liberami dagli affanni. **18** Vedi la mia miseria e la mia pena e perdona tutti i miei peccati. **19** Guarda i miei nemici: sono molti e mi detestano con odio violento.

20 Proteggimi, dammi salvezza; al tuo riparo io non sia deluso. **21** Mi proteggano integrità e rettitudine, perché in te ho sperato. **22** O Dio, libera Israele da tutte le sue angosce.



Gesù, confido in te

Martedì 14 Dicembre

Per il Diario Spirituale medita: **Mt 21,28-32**

Le altre letture sono: **Sof. 3,1-13; Sal 33 (34)**



Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 23 e 24

" Chi fa la volontà di Dio?"

Tanto meno parliamo, più santi diventiamo. San Giuseppe non dice una parola nel Santo Vangelo, ma costruisce una intimità tanto grande con Maria e Gesù, come nessuna persona di questo mondo è riuscita a fare. Una frase di Gesù frequentemente dimenticata, sconosciuta, si trova in Matteo 12,36 e dice: " Ma, io vi dico che di ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio", In verità, abbiamo bisogno di lasciar parlare la nostra vita, più che la nostra lingua e il linguaggio più eloquente dell'amore è **FARE SILENZIOSAMENTE LA VOLONTÀ DI DIO**.

Cerchiamo in ogni minuto di questo giorno, realizzare i desideri di Dio in noi e attorno a noi.

Camminando con la Chiesa

Imitazione di Cristo Libro III cap 23



Distacco dalla nostra Volontà

Gesù: O figlio, ora ti insegnerò la via della pace e della vera libertà.

Anima: Fa', o Signore, come tu dici; mi è gradito ascoltare il tuo insegnamento.

Gesù: Studiatvi, o figlio, di fare la volontà di altri, piuttosto che la tua. Scegli sempre di aver meno, che più. Cerca sempre di avere il posto più basso e di essere inferiore a tutti. Desidera sempre, e prega, che in te si faccia interamente la volontà di Dio. Un uomo che faccia tali cose, ecco, entra nel regno della pace e della tranquillità.

Anima: Una grande dottrina di perfezione è racchiusa, o Signore, in queste tue brevi parole: brevi a dirsi, ma piene di significato e ricche di frutto. Che se io potessi fedelmente custodirle, tali parole, nessun turbamento dovrebbe tanto facilmente sorgere in me; in verità, ogni volta che mi sento inquieto od oppresso, trovo che mi sono allontanato da questa dottrina. Ma tu, che tutto puoi; tu che hai sempre caro il progresso dell'anima mia, accresci sempre la tua grazia, così che io possa adempiere alle tue parole e raggiungere la mia salvezza.

BRANO DA MEDITARE : Matteo 21, 28-32



28 «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna. 29 Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. 30 Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. 31 Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Dicono:

«L'ultimo». E Gesù disse loro: «In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. 32 È venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli.

.LA VOLONTÀ DI DIO IN ALFONSO MARIA DE' LIGUORI DOTTORE DELLA CHIESA

La spiritualità di sant' Alfonso, infatti, si incentra nell' amore a Dio che si traduce, in pratica, nell'uniformare la propria volontà a quella di Dio. Ho pensato quindi di leggere con voi qualche pagina dell'opera di questo santo che s'intitola appunto: *Uniformità alla volontà di Dio*. Anche per lui amare Dio è dunque fare la sua volontà. E anche per lui nel fare la volontà di Dio sta tutta la perfezione. Anche per lui amare Dio è dunque fare la sua volontà. E anche per lui nel fare la volontà di Dio sta tutta la perfezione. «Tutta la nostra perfezione consiste nell'amare il nostro amabilissimo Dio. Ma poi tutta la perfezione dell' amore a Dio consiste nell'unire la nostra alla sua santissima volontà... A Dio piacciono le mortificazioni, le meditazioni, le comunioni, le opere di carità verso il prossimo, ma quando? Quando sono secondo la sua volontà. Quando invece non sono secondo la volontà di Dio, non solamente egli non le gradisce, ma le detesta e le castiga». È quello che abbiamo imparato noi: a far il bene che Dio vuole. Far un bene che Dio non vuole è male. Anche Alfonso de' Liguori è impressionato da quanto i santi abbiano fatto sempre così. La beata *Stefana da Soncino*, domenicana, essendo un giorno - in visione - condotta in cielo, vide trovarsi tra i serafini alcune persone defunte che aveva conosciuto e le fu detto che erano state elevate a tanta gloria per 'la perfetta uniformità, che avevano avuto in terra, alla volontà di Dio». «Diceva san Vincenzo de' Paoli: "La conformità al divino volere è il tesoro del cristiano ed è il rimedio per tutti i mali, poiché essa contiene la rinuncia a se stessi, l'unione con Dio e tutte le virtù"... Il santo afferma: «Un atto di perfetta uniformità al divino volere basta a fare un santo...»

Mercoledì 15 Dicembre



Per il Diario Spirituale medita: **Luca 7,18-23;**

Le altre letture sono: *Isaia 45,5-8; Salmo 84 (85);*

"Ci sono 1000 FORME DI KERIGMA, DELL'ANNUNCIO DI GESU'"
Gesù parla con le opere prima ancora che con le parole.

Giovanni Battista fa chiedere a Gesù se è il Messia atteso, il Salvatore di Israele e del mondo intero. Gesù annuncia se stesso dando prova concreta di chi Lui era: " i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi ..." e conclude: " ai poveri è annunciata la buona novella!". In questo modo ci mostra come deve essere il nostro "annuncio", nel mondo di oggi. Ogni nostro gesto di amore nei confronti di un povero, o un ammalato è un ANNUNCIO FORTE di Gesù, unico salvatore. Non c'è bisogno di parlare, l'Annuncio può essere fatto con le opere di amore, come Madre Teresa di Calcutta, e, se la Parola si aggiunge, che sia solamente insieme e dopo dell'Amore. Solo l'Amore salva.

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 25 e 26

Camminiamo con la Chiesa

Lettera Enciclica Populorum Progressio 12



L'opera dei missionari

12. Fedele all'insegnamento e all'esempio del suo divino Fondatore, che poneva «l'annuncio della buona novella ai poveri» (cf. Lc 7,22) quale segno della sua missione, la chiesa non ha mai trascurato di promuovere l'elevazione umana dei popoli ai quali portava la fede nel Cristo. I suoi missionari hanno costruito, assieme a chiese, centri di assistenza e ospedali, anche scuole e università. Insegnando agli indigeni il modo onde trarre miglior profitto dalle loro risorse naturali, li hanno spesso protetti dall'avidità degli stranieri. Senza dubbio la loro opera, per quel che v'è in essa di umano, non fu perfetta, e poté capitare che taluni mischiassero all'annuncio dell'autentico messaggio evangelico molti modi di pensare e di vivere propri del loro paese d'origine. Ma seppero anche coltivare le istituzioni locali e promuoverle. In parecchie regioni, essi sono stati i pionieri del progresso materiale come dello sviluppo culturale. Basti ricordare l'esempio del padre Carlo de Foucauld, che fu giudicato degno d'esse chiamato, per la sua carità, il «fratello universale», e al quale si deve la compilazione di un prezioso dizionario della lingua tuareg. È Nostro dovere rendere omaggio a questi precursori troppo spesso ignorati, uomini sospinti dalla carità di Cristo, così come ai loro emuli e successori che continuano ad essere, anche oggi, al servizio di coloro che evangelizzano.

BRANO DA MEDITARE: Luca 7, 18-23

18 Anche Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutti questi avvenimenti. Giovanni chiamò due di essi **19** e li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che viene, o dobbiamo aspettare un altro?». **20** Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro?». **21** In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. **22** Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: *i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella.* **23** E beato è chiunque non sarà scandalizzato di me!».

STORIA DI SAN LORENZO, i poveri, il tesoro della Chiesa!

Si racconta la storia di San Lorenzo, come il primo diacono che aveva una grande amicizia con il papa Sisto II, tanto che vederlo andare al martirio disse: "O padre, dove vai senza il tuo figlio" Tu che non andavi mai ad offrire il Sacrificio senza l'assistenza del diacono, vai ora da solo, per il martirio? ". E il Papa rispose: "Ancora qualche giorno e una corona più bella ti aspetta". San Lorenzo è stato anche responsabile per l'amministrazione dei beni della Chiesa che ha sostenuto molti nel bisogno.

A causa della persecuzione dell'imperatore Valeriano, il sindaco locale ha chiesto i tesori della Chiesa, per questo il diacono Santo, ha chiesto un tempo. Questo è stato sufficiente per raccogliere atri, gli orfani, ciechi, storpi, vedove, anziani ... Tutti quelli che la Chiesa aiutava, ello scadere del giorno stabilito - con buon umore - ha detto: "Ecco i nostri tesori, che non diminuiscono mai, e possono essere trovati ovunque".

Sentendosi ingannato, il sindaco sottopose il santo a molti tormenti, lo mise perfino su una graticola per essere cucinato; San Lorenzo martirizzato nel 258, non smetteva di intercedere per tutti, e ancora- nello Spirito Santo - trovò a forza di dire, al culmine della sofferenza in griglia: ". Girami che sono già arrostiti su questo lato"

La Roma cristiana venera il santo spagnolo venerato con la stessa reverenza e rispetto che onora i suoi primi apostoli. Dopo San Pietro e San Paolo, la festa di San Lorenzo è stata il più grande della liturgia romana. Ciò che fu Santo Stefano a Gerusalemme, fu San Lorenzo a Roma.

Ganti di Natale**1 - 1 - CANTO: ASTRO DEL CIEL, PARGOL DIVIN**

mite Agnello Redentor.
Tu che i Vati da lungi
sognar,
Tu che angeliche voci
annunziar,
Rit. Luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor.
(2 v)

Astro del ciel, Pargol
Divin,
mite Agnello, Redentor,
Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo mistico fior:
Astro del ciel, Pargol
Divin,
mite Agnello, Redentor,
Tu disceso a scontare
l'error,
Tu sol nato a parlare
d'amor,

2 - CANTO: TU SCENDI DALLE STELLE

o Re del cielo e vieni in
una grotta
al freddo, al gelo (bis)
O bambino mio divino, io
ti vedo qui a tremar: o
Dio beato!
Ah quanto ti costò l'avermi amato (bis).

A te che sei del mondo il
creatore,
mancano panni e fuoco, o
mio Signore (bis)
Caro eletto, pargoletto,
quanto questa povertà
più m'innamora,
giacché ti fece amor
povero ancora (bis)

Tu lasci del tuo Padre il
divin seno
per venire a penar su
poco fieno (bis).
Dolce amore del mio
cuore: dove amor ti trasportò?
O Gesù mio,
perché tanto patir per
amor mio (bis).

3 - CANTO: BIANCO NATALE

Quel lieve tuo candor,
neve
discende lieto nel mio
cuor.

E' la notte santa
il cuore esulta d'amor.
E' Natal ancor.

E viene giù dal ciel,
lento
un dolce canto ammaliator
che mi dice spera anche
tu.
E' Natale non soffrire
più

4 - ADESTE FIDELES

Adeste Fideles,
Laeti triumfantes,
Venite, venite in Bethlehem.
Natum videte
Regem angelorum.

Venite Adoremus,
Venite Adoremus,
Venite Adoremus,
Dominum. .



Novena⁴⁴ di Natale

(16 A 24 DE DEZEMBRO)

- ★ La novena, tutti i giorni, inizia con la recita del rosario o almeno con il **segno di croce, 1 Padre Nostro e 3 Ave Maria.**
- ★ Poi, si recita insieme l'**Inno che trovate scritto, che corrisponde al giorno. Cantare uno dei canti che seguono.**
- ★ **Fare il Diario Spirituale** seguendo i brani del Natale che trovate nella Lettera di Liturgia.

16 DICEMBRE

- ★ Accogli nel tuo grembo, o Vergine Maria, il Verbo di Dio Padre.
 - ★ Su te il divino Spirito distende la sua ombra, o Madre del Signore.
 - ★ Porta santa del tempio, intatta ed inviolabile, ti apri al re della gloria.
 - ★ Predetto dai profeti, annunciato da un angelo, nasce Gesù salvatore.
 - ★ A te, Cristo, sia lode, al Padre e al Santo Spirito, nei secoli dei secoli. Amen ."
- CANTO**

17 DICEMBRE

- ★ "Creatore degli astri, Verbo eterno del Padre, la Chiesa a te consacra il suo canto di lode.
- ★ Cielo e terra si prostrano

dinanzi a te, Signore; tutte le creature adorano il tuo nome.

- ★ Per redimere il mondo, travolto dal peccato, nascesti dalla Vergine, salisti sulla croce.
 - ★ Nell'avvento glorioso, alla fine dei tempi, ci salvi dal nemico la tua misericordia.
 - ★ A te gloria, Signore, nato da Maria Vergine, al Padre ed allo Spirito nei secoli sia lode. Amen
- CANTO**

18 DICEMBRE

- ★ Chiara una voce dal cielo si diffonde nella notte: fuggano i sogni e le angosce, splende la luce di Cristo.
 - ★ Si desti il cuore dal sonno, non più turbato dal male; un astro nuovo rifulge, fra le tenebre del mondo.
 - ★ Ecco l'Agnello di Dio, prezzo del nostro riscatto: con fede viva imploriamo il suo perdono e la pace. Quando alla fine dei tempi
 - ★ Cristo verrà nella gloria, dal suo tremendo giudizio ci liberi la sua grazia.
 - ★ Sia lode a Cristo Signore, al Padre e al Santo Spirito, com'era nel principio, ora e nei secoli eterni. Amen
- CANTO**

19 DICEMBRE

- ★ O Gesù Salvatore, immagine del Padre, re immortale dei secoli,
 - ★ luce d'eterna luce, speranza inestinguibile, ascolta la preghiera.
 - ★ Tu che da Maria Vergine prendi forma mortale, ricordati di noi!
 - ★ Nel gaudio del Natale ti salutiamo, Cristo, redentore del mondo.
 - ★ La terra, il cielo, il mare acclamano il tuo Avvento, o Figlio dell'Altissimo.
 - ★ Redenti dal tuo sangue, adoriamo il tuo nome, cantiamo un canto nuovo.
 - ★ A te sia gloria, o Cristo, al Padre e al Santo Spirito nei secoli dei secoli. Amen
- CANTO**

20 DICEMBRE

- ★ Verbo, luce da luce, sole senza tramonto, tu rischiari le tenebre nella notte del mondo.
- ★ Generato dal Padre, sei disceso dal cielo, per redimere il mondo quando il tempo è compiuto.
- ★ Nell'avvento glorioso alla fine dei tempi, tu ci accogli alla destra nella gioia dei santi.
- ★ Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo,

gloria sempre ed onore per i secoli eterni. Amen.
CANTO

21 DICEMBRE

★ Le voci dei profeti annunziano il Signore, che reca a tutti gli uomini il dono della pace.

★ Ecco una luce nuova s'accende nel mattino, una voce risuona: viene il re della gloria.

★ Nel suo primo awento, Cristo venne a salvarci, a guarir le ferite del corpo e dello spirito.

★ Alla fine dei tempi, tornerà come giudice; darà il regno promesso ai suoi servi fedeli.

★ Or sul nostro cammino la sua luce risplende: Gesù, sole di grazia, ci chiama a vita nuova.

★ Te, Cristo, noi cerchiamo; te vogliamo conoscere, per lodarti in etemo nella patria beata.

★ A te lode, Signore, nato da Maria Vergine, al Padre e al Santo Spirito nei secoli dei secoli. Amen
CANTO

22 DICEMBRE

★ "Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra.

★ Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.

★ In mezzo ai popoli narra-te la sua gloria, a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.

★ Dite tra i popoli: "Il Signore regna!" giudica le nazioni con rettitudine.

★ Gioiscano i cieli, esulti la terra, frema il mare e quanto racchiude;

★ esultino i campi e quanto contengono, si rallegriano gli alberi della foresta.

★ Esultino davanti al Signore che viene, perché viene a giudicare la terra.

★ Giudicherà il mondo con giustizia e con verità tutte le genti. (Sal 95)

CANTO

23 DICEMBRE

★ Fiori il gemoglio di lesse, l'albero della vita ha donato il suo frutto.

★ Maria, figlia di Sion, feconda e sempre vergine, partorisce il Signore.

★ Nell'ombra del presepe, giace povero ed umile il creatore del mondo.

★ Il Signore del Sinai promulgò i suoi decreti, obbedisce alla legge.

★ Sorge una nuova luce Nella notte del mondo: adoriamo il Signore!

★ A te sia gloria, Cristo, con il Padre e lo Spirito nei secoli dei secoli. Amen
CANTO

24 DICEMBRE

★ Le voci dei profeti annunziano il Signore, che reca a tutti gli uomini il dono della pace.

★ Ecco una luce nuova s'accende nel mattino, una voce risuona: viene il re della gloria.

★ Nel suo primo awento, Cristo venne a salvarci, a guarir le ferite del corpo e dello spirito.

★ Alla fine dei tempi, tornerà come giudice; darà il regno promesso ai suoi servi fedeli.

★ Or sul nostro cammino la sua luce risplende: Gesù, sole di grazia, ci chiama a vita nuova.

★ Te, Cristo, noi cerchiamo; te vogliamo conoscere, per lodarti in etemo nella patria beata.

★ A te lode, Signore, nato da Maria Vergine, al Padre e al Santo Spirito nei secoli dei secoli. Amen "
CANTO



Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 27 e 28

Giovedì 16 Dicembre

1° Giorno della Novena di Natale

Per il Diario Spirituale medita: **Isaia 54,1-10:**

Le altre letture sono: Salmo 29(30); Luca 7,24-30;

" IL TUO SPOSO E' IL TUO CREATORE!"

La relazione di Dio con noi è tanto forte che nulla di umano è capace di esprimerlo bene. Dio è nostro "Padre", un "Padre amato", come Gesù era solito chiamarlo; DIO E' NOSTRO SPOSO, che ci riempie totalmente, in tutti i sensi, che ci salva. Quanta umiltà c'è nel cuore di Dio per desiderare di "innamorarsi" della sua creatura! Per abbassarsi al nostro piccolo ed instabile cuore. Quanto anche noi dovremmo imparare dalle attitudini di Dio: "Siate perfetti come il Padre vostro è perfetto!

Cercare di conquistare il cuore degli uomini: ecco lo sforzo di Dio e anche il nostro.

Camminiamo con la Chiesa

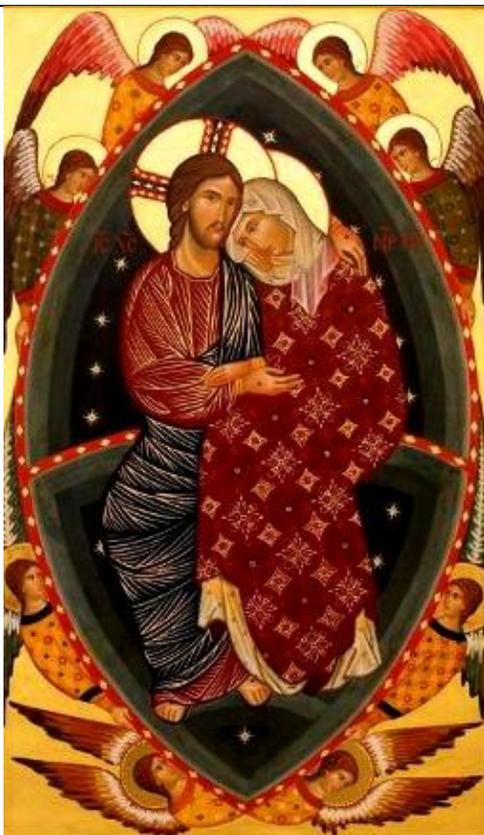
Benedetto XVI Deus Caritas Est n. 9



L'unico Dio in cui Israele crede, invece, ama personalmente. Il suo amore, inoltre, è un amore elettivo: tra tutti i popoli Egli sceglie Israele e lo ama — con lo scopo però di guarire, proprio in tal modo, l'intera umanità. Egli ama, e questo suo amore può essere qualificato senz'altro come *eros*, che tuttavia è anche e totalmente *agape*. Soprattutto i profeti Osea ed Ezechiele hanno descritto questa passione di Dio per il suo popolo con ardite immagini erotiche. Il rapporto di Dio con Israele viene illustrato mediante le metafore del fidanzamento e del matrimonio; di conseguenza, l'idolatria è adulterio e prostituzione. Con ciò si accenna concretamente — come abbiamo visto — ai culti della fertilità con il loro abuso dell'*eros*, ma al contempo viene anche descritto il rapporto di fedeltà tra Israele e il suo Dio. La storia d'amore di Dio con Israele consiste, in profondità, nel fatto che Egli dona la *Torah*, apre cioè gli occhi a Israele sulla vera natura dell'uomo e gli indica la strada del vero umanesimo. Tale storia consiste nel fatto che l'uomo, vivendo nella fedeltà all'unico Dio, sperimenta se stesso come colui che è amato da Dio e scopre la gioia nella verità, nella giustizia — la gioia in Dio che diventa la sua essenziale felicità: « Chi altri avrò per me in cielo? Fuori di te nulla bramo sulla terra... Il mio bene è stare vicino a Dio » (sal 73)

BRANO DA MEDITARE : Isaia 54, 1-10

1 Esulta, o sterile che non hai partorito, prorompi in grida di giubilo e di gioia, tu che non hai provato i dolori, perché più numerosi sono i figli dell'abbandonata che i figli della maritata, dice il **SIGNORE**. **2** Allarga lo spazio della tua tenda, stendi i teli della tua dimora senza risparmio, allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti **3** poiché ti allargherai a destra e a sinistra e la tua discendenza entrerà in possesso delle nazioni, popolerà le città un tempo deserte. **4** Non temere, perché non dovrai più arrossire; non vergognarti, perché non sarai più disonorata; anzi, dimenticherai la vergogna della tua giovinezza e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza. **5** Poiché tuo sposo è il tuo creatore, **SIGNORE** degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo di Israele, è chiamato Dio di tutta la terra. **6** Come una donna abbandonata e con l'animo afflitto, ti ha il **SIGNORE** richiamata. Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? Dice il tuo Dio. **7** Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti riprenderò con immenso amore. **8** In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice il tuo redentore, il **SIGNORE**. **9** Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giuravi che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con te e di non farti più minacce. **10** Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace; dice il **SIGNORE** che ti usa misericordia.



Papa Benedetto XVI ricorda San Francesco in occasione del Natale 2009

L'atmosfera particolarmente intensa e coinvolgente di Natale si è sviluppato nel Medioevo, grazie a San Francesco d'Assisi, che era profondamente innamorato della figura umana di Gesù, Dio con noi. Il suo primo biografo, Tommaso da Celano, racconta che San Francesco "al di sopra di tutte



le altre feste, ha festeggiava il Natale con zelo ineffabile di Gesù Bambino, chiamandola la festa delle feste quel giorno che Dio ha fatto un bambino succhiava i seno umano (Fonti Francescane, n. 199, p. 492). E 'stato questa particolare devozione al mistero dell'Incarnazione che ha originato la famosa celebrazione del Natale a Greccio. Questo è stato probabilmente ispirato da San Francisco nel suo pellegrinaggio in Terra Santa e per il presepio di Santa Maria Maggiore a Roma. Ciò che ha ispirato il Poverello di Assisi è stato il desiderio di sperimentare in modo concreto, vivo e attuale, l'entità della umile nascita della manifestazione di Gesù, e di comunicare a tutti. Nella prima biografia, Tommaso da Celano parla della vigilia di Natale a Greccio, del modo commovente di come era vissuto, che ha contribuito a diffondere la tradizione natalizia più bella, ed il presepe. La notte di Greccio, in realtà, il cristianesimo ha lasciato tutta l'intensità e la bellezza della festa di Natale, ed educato il popolo di Dio per comprendere il messaggio più autentico, il suo calore unico ed amare, adorare l'umanità di Cristo. Celano ci dice che questa notte di Natale, San Francisco è stata concessa la grazia di una visione meravigliosa. Ha visto addormentato nella mangiatoia un bambino che si svegliò dal suo sonno per la sua vicinanza. E aggiunge: "questa visione non era in disaccordo con i fatti, perché, attraverso la Sua grazia che ha agito attraverso il tuo santo servo Francesco, il bambino Gesù fu risuscitato nei cuori di tanti che avevano dimenticato". (Vita prima, op. Cit., N. 86, pag 307). Questo quadro descrive con grande precisione, come la fede viva e l'amore di Francesco per l'umanità di Cristo hanno trasmesso la fede cristiana del Natale: la scoperta che Dio si rivela nelle tenere braccia del bambino Gesù. Grazie a San Francesco, il popolo cristiano poteva vedere che, a Natale, Dio si è fatto veramente l'Emmanuele, Dio con noi, che nessun ostacolo e nessuna distanza ci può separare. In quel Bambino, Dio è venuto per essere così vicino a ciascuno di noi, che possiamo fare riferimento a Lui per coltivare una relazione intima con lui un profondo affetto, come sarebbe spontaneo fare con un neonato.



Venerdì 17 Dicembre

2° Giorno della Novena di Natale

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 1,1-17:**

Le altre letture sono: *Genesi 49,2-10; Salmo 71(72);*

"GESU' FIGLIO DELL'UOMO:

L'ALBERO GENEALOGICO DI GESU'"

Oggi faremo il diario in modo diverso. Prima di fare il proposito, completiamo lo schema che segue, a partire dalla lettura biblica di oggi. Riempi tu stesso i quadrati bianchi dell'albero genealogico di Gesù. Alla fine avrai molte sorprese: in questo l'albero ci sono molti rami non buoni; gli antenati di Gesù erano omicidi, adulteri, ribelli, disobbedienti Gesù è, davvero, il "Figlio dell'uomo", di "tutti gli uomini", pieni di marciume e morte.

Allo stesso tempo Gesù inietta in questo ceppo marcio e morente una vita nuova, una linfa vitale e miracolosa. A partire da Adamo, ci fu un peccato dopo l'altro, uno peggiore dell'altro; guardando la triste storia a partire di Adamo vediamo che va di male in peggio, ma guardando la storia, a partire da Gesù appare il vero miracolo, il grande riscatto, la SALVEZZA: Gesù non ha vergogna di essere frutto di generazioni di peccatori, omicida, traditori, adulteri, satanici.... Lui assume tutto nella sua carne e lo redime, tutto rinnova. Lui è realmente il "Figlio degli uomini", profondamente feriti dal peccato originale.

Sappiamo che il titolo con il quale Gesù amava definirsi era proprio: "FIGLIO DELL' UOMO". Allora, oggi offri a Gesù tutto il tuo marciume interiore, tutti i tuoi peccati. Lui ti allevia e ti ALZA su ali d'aquila. Questo è il Natale: Tu appartieni a Gesù tanto quanto Lui appartiene a te, facciamo parte dello stesso albero, dello stesso corpo!



Albero genealogico di Gesù, "figlio di Dio", "FIGLIO dell'UOMO"

... Completa lo schema a fianco



BRANO DA MEDITARE: Matteo 1, 1-17

1 Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.

2 Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli,

3 Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esròm, Esròm generò Aram,

4 Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmòn,

5 Salmòn generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse,

6 Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria,

7 Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asàf,

8 Asàf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò

Ozia, 9 Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia,

10 Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia,

11 Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

12 Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèle,

13 Zorobabèle generò Abiùd, Abiùd generò Eliacim, Eliacim generò Azor, 14 Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd,

15 Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe,

16 Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo.

17 La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo



Completa tu, la genealogia di Gesù



- ABRAMO generò
- ISACCO generò
- GIACOBBE generò
- generò
- generò
- generò
- AMINADAB generò
- generò
- generò
- BOOZ generò
- OBED generò
- IESSÉ generò
- REI DAVIDE generò
- SALOMONE generò
- ROBOAMO generò
- generò
- generò
- GIOSAFAT generò
- generò
- OZIA generò
- generò
- ACAZ generò
- generò
- MANASSE generò
- generò
- GIOSIA generò
- generò
- OZIAS generò
- generò
- ZOROBABELE generò
- generò
- ELIACIM generò
- generò
- generò
- ELIUD generò
- generò
- generò
- JACÓ generò

Da TAMAR (madre)

Tua nuora Tamar si è PROSTITUITA e è incinta a causa della prostituzione... Giuda (Che si era prostituito di nascosto con lei non lo sapeva) disse: "Sarai bruciata viva!". Tra gli antenati di Gesù c'è questa donna prostituta. Gen 38,24.

DA RACAB (madre)

Entrarono in casa di una PROSTITUTA, chiamata Raab... (Giosuè 2,1)

Da RUT (madre)

Noemi tornò accompagnata dalla nuora RUT, la MOABITA (STRANIERA).

DA MULHER DE URIA (mãe)

Entrarono a Betlemme... Booz prese Rut che divenne sua moglie... (Rut 1, 22; 4,5)

Tutti conosciamo il grande peccato del re Davide, che commise ADULTÉRIO, OMICIDIO, ABUSO DI POTERE e rimase con Betsabea, moglie del fedele Uria, che si è consegnata a lui tradendo il marito.

Gesù viene da un passato di grandi infedeltà, peccati, tradimenti: Salomone è pure un grande "ASSASSINO" (1 Re 2,13 fino alla fine), TRADITORE della FEDE di suo PADRE DAVIDE, DISOBBEDIENTE (1 Re 11,4,9). Nel tempo del successore di Salomone, il re Roboamo, si va di male in peggio: Tutto il popolo si allontana da Javé e adora gli idoli stranieri, "ci furono perfino prostituti sacri nel paese". Il RE GIORAM uccise tutti i suoi Fratelli e alcuni capi di Israele. OZIA divenne lebbroso per il suo orgoglio e per la mancanza di rispetto per il tempio (1 Cr 25,16). Manasse, si dedicò alla MAGIA, INCANTESIMI, STREGONERIA, MAGHI, NEGROMANTI (2 Cr c 33)... Il male è tanto che la punizione di

OCCASIONE dell' ESILIO in Babilonia



GIUSEPPE SPOSO DI MARIA DALLA QUALE NACQUE GESU' CHIAMATO CRISTO



Sabato 18 Dicembre

3° Giorno della Novena di Natale

Per il Diario Spirituale medita: **Geremia 23,5-8**

Le altre letture sono: Salmo 71(72); Mt 1,18-24

"IL SIGNORE NOSTRA GIUSTIZIA"

Dopo aver meditato ieri, sulla tragica storia degli antenati di Gesù, comprendiamo, oggi, le parole della Sacra scrittura: "che regnerà davvero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra... Israele (significa: tu) starà sicuro (salvo)". La giustizia di Dio non è una giustizia "giustiziera", che uccide, ma una forza interiore che rende giusto: capace di fare cose buone, cose di Dio.

Questo tempo di avvento serve per aprire il nostro cuore: è possibile essere buoni, è possibile essere santi, è possibile abbracciare la Croce e perfino sposarsi con Gesù Crocifisso, è possibile consumare la nostra vita per Dio come fecero i martiri: basta lasciare Dio "fluire" in te, lasciar "nascere" Gesù in te. Invece di restare lì a piangere sulle proprie "ingiustizie" e cose negative, guardiamo alla "giustizia" di Dio, capace di strapparci da qualsiasi oscurità. "GESU CONFIDO IN TE".

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 31-32

Camminando con la Chiesa

Discorso Benedetto XVI, Quaresima 2010



Giustizia e Sedaqah

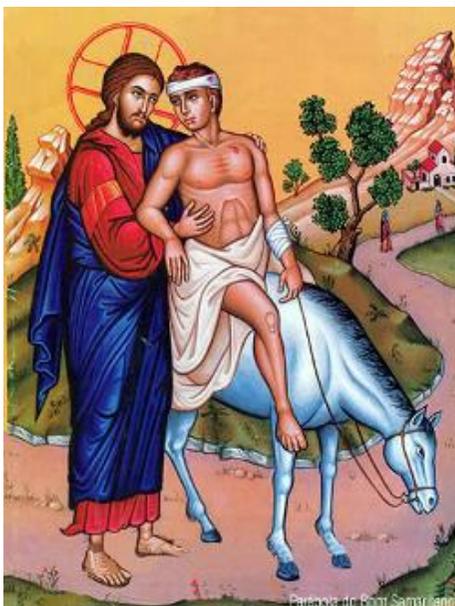
Nel cuore della saggezza di Israele troviamo un legame profondo tra fede nel Dio che "solleva dalla polvere il debole" (Sal 113,7) e giustizia verso il prossimo. La parola stessa con cui in ebraico si indica la virtù della giustizia, *sedaqah*, ben lo esprime. *Sedaqah* infatti significa, da una parte, accettazione piena della volontà del Dio di Israele; dall'altra, equità nei confronti del prossimo (cfr Es 20,12-17), in modo speciale del povero, del forestiero, dell'orfano e della vedova (cfr Dt 10,18-19). Ma i due significati sono legati, perché il dare al povero, per l'israelita, non è altro che il contraccambio dovuto a Dio, che ha avuto pietà della miseria del suo popolo. Non a caso il dono delle tavole della Legge a Mosè, sul monte Sinai, avviene dopo il passaggio del Mar Rosso. L'ascolto della Legge, cioè, presuppone la fede nel Dio che per primo ha ascoltato il lamento del suo popolo ed è "sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto" (cfr Es 3,8). Dio è attento al grido del misero e in risposta chiede di essere ascoltato: chiede giustizia verso il povero (cfr Sir 4,4-5,8-9), il forestiero (cfr Es 22,20), lo schiavo (cfr Dt 15,12-18). Per entrare nella giustizia è pertanto necessario uscire da quell'illusione di auto-sufficienza, da quello stato profondo di chiusura, che è l'origine stessa dell'ingiustizia. Occorre, in altre parole, un "esodo" più profondo di quello che Dio ha operato con Mosè, una liberazione del cuore, che la sola parola della Legge è impotente a realizzare.

BRANO DA MEDITARE: *Geremia 23, 5-8*

5 «Ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà davvero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

6 Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele starà sicuro nella sua dimora; questo sarà il nome con cui lo chiameranno: Signore-nostra-justizia.

7 Pertanto, ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali non si dirà più: Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dal paese d'Egitto, **8** ma piuttosto: Per la vita del Signore che ha fatto uscire e che ha ricondotto la discendenza della casa di Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi; costoro dimoreranno nella propria terra».

ENCICLICA *Deus Caritas est* n 31

c) La carità, inoltre, non deve essere un mezzo in funzione di ciò che oggi viene indicato come proselitismo. L'amore è gratuito; non viene esercitato per raggiungere altri scopi. Ma questo non significa che l'azione caritativa debba, per così dire, lasciare Dio e Cristo da parte. È in gioco sempre tutto l'uomo. Spesso è proprio l'assenza di Dio la radice più profonda della sofferenza. Chi esercita la carità in nome della Chiesa non cercherà mai di imporre agli altri la fede della Chiesa. Egli sa che l'amore nella sua purezza e nella sua gratuità è la miglior testimonianza del Dio nel quale crediamo e dal quale siamo spinti ad amare. Il cristiano sa quando è tempo di parlare di Dio e quando è giusto tacere di Lui e lasciar parlare solamente l'amore. Egli sa che Dio è amore (*1Gv4, 8*) e si rende presente proprio nei momenti in cui nient'altro viene fatto fuorché amare. Egli sa — per tornare alle domande di prima —, che il vilipendio dell'amore è vilipendio di Dio e dell'uomo, è il tentativo di fare a meno di Dio. Di conseguenza, la miglior difesa di Dio e dell'uomo consiste proprio nell'amore. È compito delle Organizzazioni caritative della Chiesa rafforzare questa consapevolezza nei propri membri, in modo che attraverso il loro agire — come attraverso il loro parlare, il loro tacere, il loro esempio — diventino testimoni credibili di Cristo.

Domenica 19 Dicembre

4° Giorno della Novena di Natale

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 1,18-24**

Le altre letture sono: *Is 7,10-14*; Salmo 23(24); Rm 1,1-7



Carminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 33-34

"MARIA È IL PUNTO IN CUI IL CIELO TOCCA LA TERRA,
LA PORTA DEL CIELO!"

Tutti i profeti dell'Antico testamento sono unanimi ad ammettere il grande fallimento della storia di Israele. Con le proprie forze nessun uomo può essere "giusto", come chiede la legge, inoltre il peccato si espande sempre più. Tutto l'Antico Testamento finisce con un grande grido: " Salvami, Signore... perché affondo nel fango profondo. L'Antico Testamento termina con le braccia aperte nella grande speranza del Salvatore, in un profondo silenzio.

Il salto tra il "putrido" ed il "santo", è grande, tra le nuove "giustizie" (peccati) e la Giustizia (bontà) di Dio non può essere frutto di forze umane. MARIA, la madre di Gesù, è il grande dono di Dio per l'umanità: con Lei tutta la creazione fiorisce di nuovo. Lei è il grande e santo "cuscinetto" che copre le spine dell'umanità e accoglie il Figlio di Dio: Lei è le due braccia aperte dell'umanità, Lei è il meglio che l'umanità ha saputo offrire in tutta la sua tragica storia, l'anello di congiunzione tra cielo e terra, la porta che si spalanca per il "Santo dei Santi". Il brano di oggi, tanto semplice e profondo spiega questo, con gli avvenimenti. Prendiamo la mano della nostra madre, perché lei ci conduca al Natale. "Donaci, Maria, il fuoco della tua consegna a Dio, il silenzio della tua contemplazione, l'umiltà che attrae irresistibilmente Dio, il tuo cuore che innamorava il cuore di Dio, il tuo coraggio ad affrontare numerosi viaggi per montagne e deserti, il tuo abbandono totale e fiducioso alla Volontà del Padre. Maria, nostra madre, noi ti amiamo!"

BRANO DA MEDITARE: Matteo 1, 18-24

18 Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. **19** Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. **20** Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. **21** Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi



peccati».

22 Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: **23** *Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.*

24 Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Lunedì 20 Dicembre

5° Giorno della Novena di Natale

Per il Diario Spirituale medita: Salmo 23(24);

Le altre letture sono: Is 7,10-14; Luca 1,26

"CERCATE IL VOLTO DI DIO

CON MANI INNOCENTI E CUORE PURO"



Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 35-36

"Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi..." E' il costante invito di Dio, in questi giorni, per preparare l'accoglienza al Salvatore. Non possiamo perderci dietro il "vento" o le "piccinerie", quando il nostro Dio sta arrivando. Il nostro pensiero dev'essere fisso in Dio, le nostre azioni, impregnate di amore. La peggior cosa che possiamo fare è concentrare la nostra attenzione nei problemi, invece che in Dio. In fondo questo è mancanza di Fede, che ci fa affondare come San Pietro, che ha guardato più il mare in burrasca, che Gesù. Facciamo coraggio, pertanto e fissiamo il nostro sguardo solo in Gesù; raccogliamo le poche forze che abbiamo e cerchiamo il volto di Dio. Tutto rinascerà come una nuova primavera.

Camminando con la Chiesa

Benedetto XVI 15 agosto 2005



"Solo se Dio è grande, anche l'uomo è grande. Con Maria dobbiamo cominciare a capire che è così. Non dobbiamo allontanarci da Dio, ma rendere presente Dio; far sì che Egli sia grande nella nostra vita; così anche noi diventiamo divini; tutto lo splendore della dignità divina è allora nostro. Appliciamo questo alla nostra vita. E' importante che Dio sia grande tra di noi, nella vita pubblica e nella vita privata. Nella vita pubblica, è importante che Dio sia presente, ad esempio, mediante la Croce negli edifici pubblici, che Dio sia presente nella nostra vita comune, perché solo se Dio è presente abbiamo un orientamento, una strada comune; altrimenti i contrasti diventano inconciliabili, non essendoci più il riconoscimento della comune dignità. Rendiamo Dio grande nella vita pubblica e nella vita privata. Ciò vuol dire fare spazio ogni giorno a Dio nella nostra vita, cominciando dal mattino con la preghiera, e poi dando tempo a Dio, dando la domenica a Dio. Non perdiamo il nostro tempo libero se lo offriamo a Dio. Se Dio entra nel nostro tempo, tutto il tempo diventa più grande, più ampio, più ricco.

BRANO DA MEDITARE: Salmo 23(24)

Del **SIGNORE** è la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti. **2** È lui che l'ha fondata sui mari, e sui fiumi l'ha stabilita. **3** Chi salirà il monte del Signore, chi starà nel suo luogo santo? **4** Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronunzia menzogna, chi non giura a danno del suo prossimo.



5 Otterrà benedizione dal **SIGNORE**, giustizia da Dio sua salvezza. **6** Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **7** Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria. **8** Chi è questo re della gloria? Il **SIGNORE** forte e potente, il **SIGNORE** potente in battaglia. **9** Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria. **10** Chi è questo re della gloria? Il **SIGNORE** degli eserciti è il re della gloria.

La vita è un'opportunità, coglila.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala.

La vita è un sogno, fanne realtà.

La vita è una sfida, affrontala.

La vita è un dovere, compilo.

La vita è un gioco, giocalo.

La vita è preziosa, abbine cura.

La vita è ricchezza, valorizzala.

La vita è amore, vivilo.

La vita è un mistero, scopriilo.

La vita è promessa, adempila.

La vita è tristezza, superala.

La via è un inno, cantalo.

La vita è una lotta, accettala.

La vita è un'avventura, rischiala.

La vita è la vita, difendila (Madre Teresa di Calcutta)

**Martedì 21 Dicembre****6° Giorno della Novena di Natale**

Per il Diario Spirituale medita: Cantico 2,8-17;

Le altre letture sono: Sal 32 (33), Luca 1,39-45

"ECCOLO, VIENE IL MIO DILETTO"

"Non siamo molto abituati a questo linguaggio per descrivere la nostra relazione con Dio, ma è veramente così: Gesù è il nostro grande "fidanzato" per gli uomini e le donne, perché desidera unirsi alla nostra anima, così da formare una sola cosa con Lui: " Il mio diletto è per me e io per lui!" Appartenerci reciprocamente: questo è relazione matrimoniale, consegnarci, donarci reciprocamente, morire uno per l'altro, uno nell'altro, questo crea l'AMORE MATRIMONIALE VERO, che è un riflesso della SS. Trinità e che siamo chiamati a vivere pienamente in Paradiso, con Dio. Chi riceve il dono di "sposarsi" con Dio fin da questa terra, viva tutte le sfumature di questa intimità, e chi è chiamato al matrimonio naturale, lo viva come preparazione al matrimonio con Dio.

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 37-38

CRISTO PARLA INTERIORMENTE ALL' ANIMA FEDELE (Libro III cap 1)

1. "Darò ascolto a quello che stia per dire dentro di me il Signore" (Sal 84,9). Beata l'anima che ascolta il Signore che le parla dentro, e accoglie dalla sua bocca la parola di consolazione. Beate le orecchie che colgono la preziosa e discreta voce di Dio, e non tengono alcun conto dei discorsi di questo mondo. Veramente beate le orecchie che danno retta, non alla voce che risuona dal di fuori, ma alla verità, che ammaestra dal di dentro. Beati gli occhi, che, chiusi alle cose esteriori, sono attenti alle interiori. Beati coloro che sanno penetrare ciò che è interiore e si preoccupano di prepararsi sempre più, con sforzo quotidiano, a comprendere le cose arcane del cielo. Beati coloro che bramano di dedicarsi a Dio, sciogliendosi da ogni impaccio temporale. 2. Comprendi tutto ciò, anima mia, e chiudi la porta dei sensi, affinché tu possa udire quello che ti dice interiormente Iddio, tuo signore. Questo dice il tuo diletto: "Io sono la tua salvezza" (Sal 34,3), la tua pace, la tua vita; stai accanto a me e troverai la pace; lascia tutte le cose che passano, cerca le cose eterne. Che altro sono le cose corporali, se non illusioni? E a che gioveranno tutte le creature, se sarai abbandonata dal Creatore? Oh, anima mia, rinuncia a tutto e fatti cara e fedele al tuo Creatore, così da poter raggiungere la vera beatitudine.

BRANO DA MEDITARE: Cantico 2, 8-17

8 Una voce! Il mio diletto! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. **9** Somiglia il mio diletto a un capriolo o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta dietro il nostro muro; guarda dalla finestra, spia attraverso le inferriate. **10** Ora parla il mio diletto e mi dice: «Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! **11** Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; **12** i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. **13** Il fico ha messo fuori i primi frutti e le viti fiorite spandono fragranza. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! **14** O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è leggiadro». **15** Prendeteci le volpi, le volpi piccoline che guastano le vigne, perché le nostre vigne sono in fiore. **16** Il mio diletto è per me e io per lui. Egli pascola il gregge fra i gigli. **17** Prima che spiri la brezza del giorno e si allungino le ombre, ritorna, o mio diletto, somigliante alla gazzella o al cerbiatto, sopra i monti degli aromi.



Abbraccia Gesù crocifisso, amante ed amato

"Carissima sorella in Gesù. Io, Caterina, serva dei servi di Gesù, ti scrivo nel suo sangue prezioso, desiderosa che ti alimenti dell'amore di Dio e ti nutri di esso, come al seno di una dolce madre. Nessuno, infatti, può vivere senza questo latte! Chi possiede l'amore di Dio, vi trova tanta gioia che ogni amarezza gli si trasforma in dolcezza, e ogni gran peso gli si fa leggero. Non c'è da stupirsi, perché, vivendo nella carità, si vive in Dio: "Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui". Vivendo in Dio, dunque, non si può avere alcuna amarezza, perché Dio è delizia, dolcezza e gioia infinita! È questa la ragione per cui gli amici di Dio sono sempre felici! Anche se malati, indigenti, afflitti, tribolati, perseguitati, noi siamo nella gioia. Quand'anche tutte le lingue maldicenti ci mettessero in cattiva luce, non ce ne cureremmo, ma di ogni cosa ci rallegriamo e gioiamo, perché viviamo in Dio, nostro riposo, e gustiamo il latte del suo amore. Come il bambino attira a sé il latte dal seno della madre, così noi, innamorati di Dio, attingiamo l'amore da Gesù crocifisso, seguendo sempre le sue orme e camminando insieme a lui per la via delle umiliazioni, delle pene e delle ingiurie".



Mercoledì 22 Dicembre

7° Giorno della Novena di Natale

Per il Diario Spirituale medita: Luca 1,46-56;

Le altre letture sono: 1 Sam 1,24-28; Sal (1 SAM 2,1-8)

"LA RIVOLUZIONE DEL NATALE"

Non sembra vero che la preghiera di oggi, il Cantico del Magnificat, sia uscito dalle labbra di una umile ragazza di 14-15 anni. E' la potente e profonda Rivoluzione dell'Amore. Senza dubbio i potenti della terra non amano queste parole, ma esse sono frutto della profonda intimità di Maria con il suo Signore. L'umiltà chiama l'Amore Vero e l'Amore Vero provoca un CAPOVOLGIMENTO totale. Queste Parole di Maria sono come un "embrione" delle beatitudini: Beati i poveri, gli afflitti, i miti, quelli che hanno fame, gli umili..." e noi dobbiamo applicarle a noi, più che agli altri. Diamoci da fare perché il nostro cuore diventi come il cuore di Maria, pieno di un amore forte e umile.

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 39-40

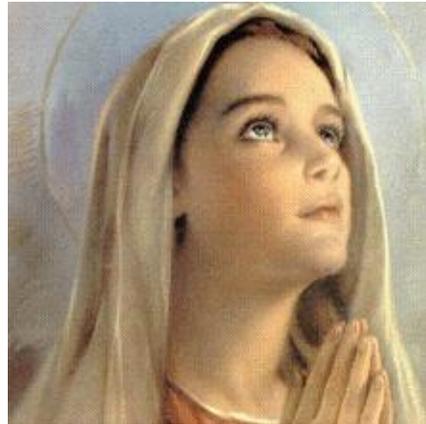
Camminando con la Chiesa

Dal Trattato della Vera Devozione (Monfort) Libro 1 n 43-47



43. Se la devozione alla santissima Vergine è necessaria a tutti gli uomini semplicemente per salvarsi, lo è ancora molto di più a quelli che sono chiamati a una perfezione particolare; e io non credo che una persona possa acquistare un'unione intima con Nostro Signore e una perfetta fedeltà allo Spirito Santo, senza una grandissima unione con la santissima Vergine e una grande dipendenza dal suo aiuto.
44. Solo Maria ha trovato grazia presso Dio senza l'aiuto di nessun'altra creatura. Solo per mezzo di lei tutti quelli che hanno trovato grazia presso Dio dopo di lei l'hanno trovata, e solo per mezzo di lei tutti quelli che verranno la troveranno. Ella era piena di grazia quando fu salutata dall'arcangelo Gabriele, fu colmata di grazia con sovrabbondanza dallo Spirito Santo quando stese su di lei la sua ombra ineffabile; e accrebbe talmente di giorno in giorno e di momento in momento questa duplice pienezza, che giunse a un grado di grazia immenso e inconcepibile; di modo che l'Altissimo l'ha costituita unica tesoriera dei suoi tesori e unica dispensatrice delle sue grazie, per nobilitare, innalzare e arricchire chi vuole, per far entrare chi vuole nella via stretta del cielo, per far passare,

BRANO DA MEDITARE: Luca 1, 46-56



46 Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore **47** e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, **48** perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **49** Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome:

50 di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. **51** Ha spiegato la potenza del suo braccio, Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; **52** ha rovesciato i potenti

dai troni, ha innalzato gli umili; **53** ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. **54** Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, **55** come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre». **56** Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

. malgrado tutto, chi vuole per la porta stretta della vita, e per dare il trono, lo scettro e la corona regale a chi vuole. Gesù è dovunque e sempre il frutto e il Figlio di Maria; e Maria è dovunque il vero albero che porta il frutto di vita, e la vera madre che lo genera.

45. Solo a Maria Dio ha dato le chiavi delle stanze del divino amore, e il potere di entrare nelle vie più sublimi e più segrete della perfezione, e di farvi entrare gli altri. Solo Maria fa entrare nel paradiso terrestre i miseri figli di Eva l'infedele, perché vi passeggino piacevolmente con Dio, vi si nascondano con sicurezza dai loro nemici e vi si nutrano deliziosamente, e senza più temere la morte, del frutto dell'albero della vita e della scienza del bene e del male e vi bevano a larghi sorsi le acque celesti di questa bella fontana che vi zampilla in abbondanza; o meglio, essendo ella stessa questo paradiso terrestre, o questa terra vergine e benedetta da cui Adamo ed Eva peccatori furono scacciati, fa entrare presso di lei solo quelli che vuole per farli diventare santi.

47. Ho detto che ciò avverrà specialmente alla fine del mondo, e presto, perché l'Altissimo e la sua santa Madre devono formarsi dei grandi santi che sorpasseranno di tanto in santità la maggior parte degli altri santi quanto i cedri del Libano sorpassano i piccoli alberelli, come fu rivelato a un'anima santa.

Giovedì 23 Dicembre

8° Giorno della Novena di Natale

Per il Diario Spirituale medita: *Malachia 3,17-24*;

Le altre letture sono: Salmo 24 (25); Lc 1,57,66



"STA PER ARRIVARE IL GORNO ROVENTE COME UN FORNO:
SORGERA' IL SOLE DI GIUSTIZIA, CON RAGGI BENEFICI!"

Con queste parole si conclude l'Antico testamento, con le braccia aperte aspettando il Messia: il sole di giustizia, che guarisce con i suoi raggi, facendo saltare di gioia zoppi e storpi.

La Storia dell' Antico Testamento è la nostra Storia personale. Il punto più alto che riusciamo a raggiungere con le nostre forze, è il grido:

"Signore, Salvami!" Dopodomani è Natale, che significa IL GRANDE GIORNO in cui questo SOLE IRROMPE; SORGE CON IMPETO nella nostra vita.

Prepariamoci!

Chi ama sa aspettare, con una silenziosa costante preghiera, nel cuore:

"VIENI SIGNORE GESU'!"

Camminando con la Chiesa

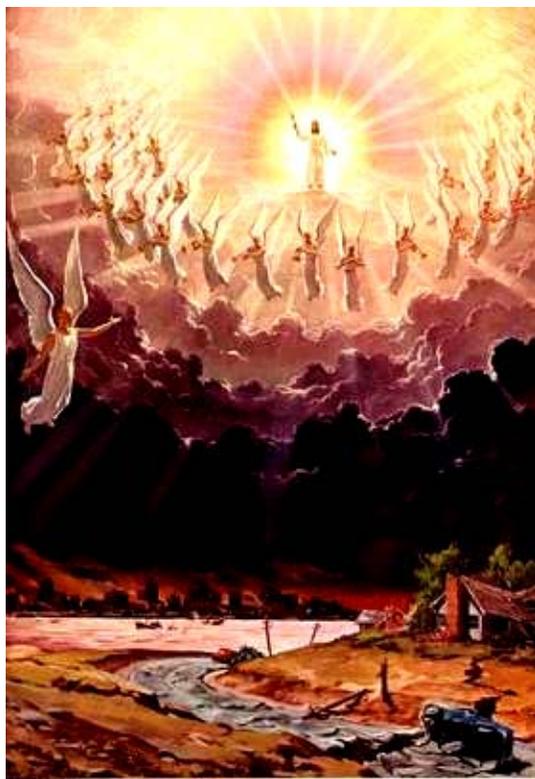
Martirio di Santo André Dung Lac e compagni martiri del Vietnam



Nell' Estremo Oriente, le regioni del Vietnam di oggi, il Vangelo era già stato annunciato fin dal XVI secolo. Tuttavia, dal 1625 al 1886, tranne che per brevi periodi di pace, i governanti di queste regioni hanno fatto di tutto per suscitare l'odio contro la religione cristiana e i discepoli di Gesù. Quanto più perseguitati, tanto più aumentava il fervore cristiano, ed il risultato era un gran numero di martiri. Ecco il racconto di uno di loro: "Io Paolo, imprigionato dal nome di Cristo, desidero condividere con voi le mie tribolazioni quotidiane che mi assaltano da ogni parte, così infiammati dall'amore di Dio, possiate lodarlo, perché la sua misericordia è eterna. La mia prigione è veramente una immagine di un fuoco eterno. I crudeli supplizi di ogni genere, come manette, ferri, insieme all'odio, la vendetta, la calunnia, parolacce, accuse, cattiverie, false testimonianze, maledizioni e infine angoscia e tristezza. Ma Dio, che liberò i tre giovani dalla fornace di fuoco, sempre mi assiste e mi libera da queste tribolazioni, diventando leggero, perché la sua misericordia è eterna. Grazie a Dio, in mezzo a questi tormenti, che continuano a spaventare gli altri, mi sento felice e contento, perché io non giudico da solo, ma con Cristo. Il nostro maestro sostiene l'intero peso della croce, lasciandomi solo una piccola parte, minuscola ... "

BRANO DA MEDITARE: Malachia 3, 17-24

17 Essi diverranno - dice il Signore degli eserciti - mia proprietà nel giorno che io preparo. Avrò compassione di loro come il padre ha compassione del figlio che lo serve. 18 Voi allora vi convertirte e vedrete la differenza fra il giusto e l'empio, fra chi serve Dio e chi non lo serve. 19 Ecco infatti sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno venendo li incendierà - dice il Signore degli eserciti



- in modo da non lasciar loro né radice né germoglio. 20 Per voi invece, cultori del mio nome, sorgerà il sole di giustizia con raggi benefici e voi uscirete saltellanti come vitelli di stalla. 21 Calpesterete gli empri ridotti in cenere sotto le piante dei vostri piedi nel giorno che io preparo, dice il Signore degli eserciti. 22 Tenete a mente la legge del mio servo Mosè, al quale ordinai sull'Oreb, statuti e norme per tutto Israele. 23 Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga Il giorno grande e terribile del Signore, 24 perché converta il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri; così che io venendo non colpisca il paese con lo sterminio.



Venerdì 24 Dicembre
9° Giorno della Novena di Natale

VIGILIA DI NATALE

Se non hai ancora preparato nella tua casa un SEGNO DI NATALE, UN PRESEPIO, PREPARALO ORA o almeno metti la pagina centrale di questo diario.

Per il Diario Spirituale medita: Luca 1,67-79;

Le altre letture sono: 2 Sam 7,5.8-12. 14-16; Salmo 88 (89):

"STA PER ARRIVARE IL SOLE CHE SORGE!"

Il Cantico di Zaccaria sintetizza il desiderio di tutto il popolo di Israele ed anche il nostro: sta per arrivare il Salvatore potente, l'unico capace di togliere dalle nostre spalle il peso dei nostri peccati. Questo Bambino che è "Dio incarnato", Il "Figlio di Dio" fatto "carne", ci mostra come Dio è buono e ci da la forza di servirlo in SANTITA' e GIUSTIZIA. "Santità" significa "essere di Dio", "essere separati dal mondo depravato "per Dio", "essere buoni", come Dio, "essere perfetti" come Dio, essere "misericordiosi" come Dio: Lev 19,2; Mt 5,47; Lc 6,36.

Questo è il miracolo del Natale: Dio crea in noi la Santità, se gli apriamo le porte.

La "giustizia" è sinonimo di "Santità", significa: VIVERE la legge di Dio, o meglio, LA NUOVA LEGGE DI GESU' (Mt 5,6-7), vivere secondo I COMANDAMENTI dell'amore. E' possibile essere di Dio se permettiamo a Gesù di vivere in noi, se conformiamo la nostra vita a Gesù, se imitiamo Gesù, camminiamo sopra le sue orme: far vivere Gesù in noi questo è Natale. Annota, nel tuo Diario, oggi, il "presepio" che stai preparando per Gesù DENTRO IL TUO CUORE.

BRANO DA MEDITARE: Luca 1, 67-79

67 Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito Santo, e profetò dicendo:
68 «*Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, 69 e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo, 70 come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti*



d'un tempo: 71 *salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. 72 Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, 73 del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, 74 di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, 75 in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. 76 E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, 77 per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati, 78 grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge 79 per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace».*

Benedetto XVI, Udienza Generale 23 dicembre 2009

In quel Bambino, infatti, si manifesta Dio-Amore: Dio viene senza armi, senza la forza, perché non intende conquistare, per così dire, dall'esterno, ma intende piuttosto essere accolto dall'uomo nella libertà; Dio si fa Bambino inerme per vincere la superbia, la violenza, la brama di possesso dell'uomo. In Gesù Dio ha assunto questa condizione povera e disarmante per vincerci con l'amore e condurci alla nostra vera identità. Non dobbiamo dimenticare che il titolo più grande di Gesù Cristo è proprio quello di "Figlio", Figlio di Dio; la dignità divina viene indicata con un termine, che prolunga il riferimento all'umile condizione della mangiatoia di Betlemme, pur corrispondendo in maniera unica alla sua divinità, che è la divinità del "Figlio". La sua condizione di Bambino ci indica, inoltre, come possiamo incontrare Dio e godere della Sua presenza. E' alla luce del Natale che possiamo comprendere le parole di Gesù: «Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 18,3). Chi non ha capito il mistero del Natale, non ha capito l'elemento decisivo dell'esistenza cristiana. Chi non accoglie Gesù con cuore di bambino, non può entrare nel regno dei cieli: questo è quanto Francesco ha voluto ricordare alla cristianità del suo tempo e di tutti i tempi, fino ad oggi.

NATALE DEL SIGNORE

FESTA DELLA MISSIONE BELEM

"GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI"
"OGGI VI E' NATO NELLA CITTA' DI
DAVIDE UN SALVATORE,
CHE E' CRISTO SIGNORE"

"IL POPOLO CHE CAMMINAVA NELLE
TENEBRE VIDE UNA GRANDE LUCE
SU COLORO CHE ABITAVANO IN TER-
RA TENEBROSA UNA LUCE RIFULSE"



BUON NATALE, MISSIONE BELEM! Oggi è la nostra festa.
"Andiamo fino a Betlemme con i pastori", rimaniamo con il bambino Gesù nella Grotta. Ascoltiamo gli angeli che ci ordinano: "Non temete, oggi, nella città di Davide, vi è nato un Salvatore... ecco vi annuncio una GRANDE GIOIA!"

Per il Diario Spirituale medita: Luca 2,1-17;

Oggi è proibito essere tristi, perché è il Giorno più felice della nostra vita, un Giorno che non finisce mai, il giorno del Signore. Medita, in questa festa, anche le altre letture: Isaia 9,1-6; Sal 95 (96); Tito 2,11-14.

In modo speciale viviamo questo Natale, uniti ai nostri fratelli di HAITI. La povertà in cui loro vivono è molto vicina a quella della Grotta di Betlemme, dove non c'era acqua, luce, bagno... né cibo... solamente una stalla ed una mangiatoia.
Sia con loro il nostro Natale.

BRANO DA MEDITARE: Luca 2,1-17

1 In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra.

2 Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. **3** Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. **4** Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme,

5 per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. **6** Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto.

7 Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

8 C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. **9** Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, **10** ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: **11** oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore.

12 Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». **13** E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: **14** «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

15 Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». **16** Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. **17** E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.



Domenica 26 Dicembre

Festa della SACRA FAMIGLIA

Per il Diario Spirituale medita: *Siracide 3,1-16;*

Le altre letture sono: Salmo 127 (128); Col 3,12-21; Mt 2,13-23;



"FAMIGLIA: DIVENTA CIO' CHE SE!"

Il brano che oggi meditiamo è molto concreto e vivo e ci aiuta ad entrare nel mistero della famiglia, comunità di amore ad immagine della Comunità Divina del nostro Dio Trinità.

La famiglia è il primo "recipiente" in cui è versato l'Amore di Dio, per questo essa diventa "specchio" o meglio, "SACRARIO" dell'Amore con il quale il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo si amano fin dall'eternità. Nella famiglia impariamo ad amare e ad amarci, accettarci con le nostre differenze e limiti. La famiglia naturale è una preparazione per la grande famiglia che è la Chiesa. Sforzati, oggi, di rinnovare e rafforzare i tuoi legami familiari ad esempio della Sacra famiglia (forse il più difficile), dicendo quanto li ami, quanto sono preziosi per te, perfino chiedendo perdono, se fosse necessario. Genitori, preparate un momento piacevole, attorno al tavolo, una festa per i vostri figli, dimostrate loro, con affetto, quanto voi li amate.

Preparate un momento di preghiera profonda e piacevole, attorno al Presepio, con tutta la famiglia riunita.

Coordinatori delle Case della Missione o delle Fraternità, fate la stessa cosa, perché questa, oggi, è la nostra famiglia, come Gesù con i suoi Apostoli e discepoli.

Sia, oggi, in tutta la Missione Belém, la FESTA della FAMIGLIA!

BRANO DA MEDITARE: Siracide 3, 1-16

Figli, ascoltatevi, sono vostro padre; agite in modo da essere salvati. **2** Il Signore vuole che il padre sia onorato dai figli, ha stabilito il diritto della madre sulla prole.

3 Chi onora il padre espia i peccati; **4** chi riverisce la madre è come chi accumula tesori. **5** Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera. **6** Chi riverisce il padre vivrà a lungo; chi obbedisce al Signore dà consolazione alla madre. **7** Chi teme il Signore rispetta il padre e serve come padroni i genitori.

8 Onora tuo padre a fatti e a parole, perché scenda su di te la sua benedizione. **9** La benedizione del padre consolida le case dei figli, la maledizione della madre ne scalza le fondamenta. **10** Non vantarti del disonore di tuo padre, perché il disonore del padre non è gloria per te; **11** la gloria di un uomo dipende dall'onore del padre, vergogna per i figli è una madre nel disonore. **12** Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarli durante la sua vita. **13** Anche se perdesse il senno, compatiscilo e non disprezzarlo, mentre sei nel pieno vigore. **14** Poiché la pietà verso il padre non sarà dimenticata, ti sarà computata a sconto dei peccati. **15** Nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te; come fa il calore sulla brina, si scioglieranno i tuoi peccati. **16** Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore, chi insulta la madre è maledetto dal Signore.



Famiglia diventa ciò che sei! (Familiaris Consortio).

17. Nel disegno di Dio Creatore e Redentore la famiglia scopre non solo la sua «identità», ciò che essa «è», ma anche la sua «missione», ciò che essa può e deve «fare». I compiti, che la famiglia è chiamata da Dio a svolgere nella storia, scaturiscono dal suo stesso essere e ne rappresentano lo sviluppo dinamico ed esistenziale. Ogni famiglia scopre e trova in se stessa l'appello insopprimibile, che definisce ad un tempo la sua dignità e la sua responsabilità: famiglia, «diventa» ciò che «sei»!

Risalire al «principio» del gesto creativo di Dio è allora una necessità per la famiglia... Per questo la famiglia riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la Chiesa sua sposa.

Ogni compito particolare della famiglia è l'espressione e l'attuazione concreta di tale missione fondamentale.



Lunedì 27 Dicembre San Giovanni Evangelista

Per il Diario Spirituale medita: *1 Giovanni 1,1-4;*
Le altre letture sono: Salmo 96 (97); Gv 20,2-8;

"ABBIAMO TOCCATO IL VERBO DELLA VITA!"

"Ciò che noi abbiamo veduto, udito, contemplato, ciò che le nostre mani hanno toccato: IL VERBO DELLA VITA, LA VITA ETERNA, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi, noi lo ANNUNCIAMO". Queste poche righe sintetizzano l'esperienza di San Giovanni e di tutti coloro che entrano in comunione con il MISTERO DI GESÙ. E' difficile spiegare, ma tutti noi sperimentiamo che la Parola (= VERBO della VITA) può diventare "SANGUE DEL NOSTRO SANGUE", tutti i giorni, nel diario spirituale. Il Bambino di Betlemme, che tanto amiamo, è la PURA PAROLA fatta carne. La fede non è una questione di testa, ma un'INCARNAZIONE CONCRETA VITALE dell'AMORE di Dio. Dobbiamo amare di forma tale che gli altri possano "TOCCARE" concretamente il nostro amore, possano "VEDERE" il Dio Invisibile attraverso le nostre opere visibili. Natale è L' AMORE FATTO CARNE!

Camminando con la Chiesa

Dal trattato «L'ammirabile Cuore di Gesù» S. Gv Eudes



Pensa, ti prego, che Nostro Signore Gesù Cristo è il tuo vero capo, e che fai parte delle sue membra. Egli ti appartiene come il capo al corpo. Tutto ciò che è suo, è tuo: il suo Spirito, il suo cuore, il suo corpo, la sua anima, e tutte le sue facoltà. Tu ne devi usare come di cose tue per servire, lodare, amare e glorificare Dio. Tu gli appartieni come le membra al loro capo. Parimenti egli desidera usare, come cosa che gli appartenga, tutto ciò che è tuo, per indirizzarlo al servizio e alla gloria del Padre suo. Non solamente egli ti appartiene, ma vuole essere in te, vivendo e dominando in te come il capo vive e regna nelle sue membra. Egli vuole che tutto ciò che è in lui viva e domini in te: il suo spirito nel tuo spirito, il suo cuore nel tuo cuore, tutte le facoltà della sua anima nelle facoltà della tua anima, perché anche in te si adempiano queste divine parole: «Glorificate Dio nel vostro corpo» (1 Cor 6, 20) e perché la vita di Gesù si manifesti in te. E non basta che tu appartenga al Figlio di Dio, ma devi essere in lui, come le membra sono nel loro capo. Tutto ciò che è in te deve essere incorporato in lui e da lui ricevere vita e guida.

BRANO DA MEDITARE: 1 Giovanni 1, 1-4

1 Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita **2** (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi),

3 quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo.

4 Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta.



Non c'è vera vita per se non in lui solo, che è la fonte esclusiva della vera vita. Fuori di lui per te non c'è che morte e perdizione. Egli deve essere il solo criterio delle tue iniziative, delle tue azioni, delle tue energie e della tua vita. Tu non devi vivere che di lui e per lui, seguendo queste divine parole: «Nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore; se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo dunque del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è tornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi» (Rm 14, 7-9). Dunque tu sei una sola cosa con questo stesso Gesù, come le membra sono una sola cosa con il loro capo. Perciò devi avere con lui uno stesso spirito, una stessa anima, una stessa vita, una stessa volontà, uno stesso sentimento, uno stesso cuore. E lui stesso deve essere il tuo spirito, il tuo cuore, il tuo amore, la tua vita e il tuo tutto. Ora queste grandi verità traggono origine nel cristiano dal battesimo, vengono accresciute e rafforzate dal sacramento della confermazione e dal buon uso delle altre grazie partecipate da Dio, e ricevono il loro supremo perfezionamento dalla santa Eucaristia.

Martedì 28 Dicembre
Santi Innocenti

Per il Diario Spirituale medita: *Matteo 2,13-18*;

Le altre letture sono: *1 Gv 1,5-2,2*; Salmo 123 (124);

"DARCI A GESU' FINO ALL'ULTIMA GOCCIA DI SANGUE!"

"Con la bocca di bimbi e dei lattanti, affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli" Sal 8,3.

Se potessimo comprendere quanto il diavolo è male, ne avremmo terrore. Quale essere umano sarebbe capace di infilare un coltello in un neonato? Perfino il mondo del crimine eliminerebbe questa persona! Ma nei culti satanici esistono sacrifici umani di bambini: la strage degli innocenti continua, così come continua nell'aborto. La gioia del Natale dura poco. Il Neonato di Betlemme è segno di contraddizione: chi si mette dalla sua parte, dà la vita per Lui, fino all'ultima goccia di sangue, anche senza saper parlare, e guadagna l'odio del mondo, ma la Vittoria dei piccoli è certa!

Camminando con la Chiesa

Storia di primi martiri brasiliani



Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Siracide 49-50

Storia

Il 16 giugno 1645, Padre André Soveral e 70 fedeli sono stati crudelmente uccisi da 200 soldati olandesi e indios potigares. I fedeli erano presenti alla Messa Domenica nella Cappella di Nossa Senhora das Candeias, (RN). Che cosa ha spinto il massacro? L'intolleranza degli invasori calvinista che rifiutavano di praticare la religione cattolica: è costato loro la vita.

L'uccisione di Cunhaú

Il 16 luglio, Festa della Madonna del Carmine, la Domenica, un gran numero di coloni erano in chiesa per la Messa Domenicale

Padre Andrew inizia la celebrazione. Dopo l'elevazione dell'ostia e del calice, e l'adorazione; ad un cenno di Jacob Rabe, sono state chiuse tutte le porte della chiesa e cominciò la carneficina terribile.

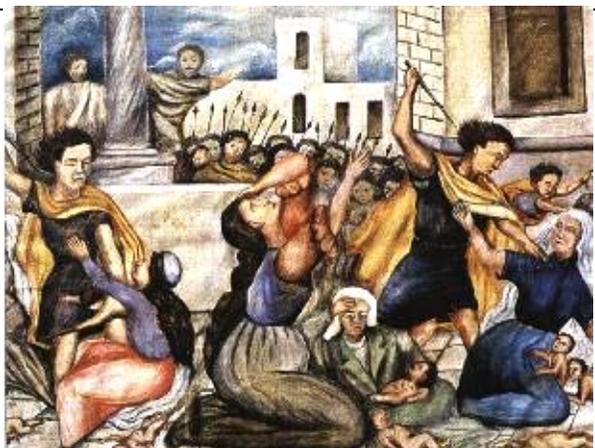
Ci sono state scene di grande atrocità: i fedeli in preghiera, colti completamente di sorpresa e senza difesa, sono stati vigliaccamente aggrediti e uccisi con l'aiuto dei potigares e dei tapuias. Rendendosi conto che sarebbero stati sacrificati, i fedeli non si sono ribellati. Al contrario, "tra i mortali lamenti si confessavano al Sommo Sacerdote Gesù Cristo, chiedendo di Lui, con grande contrizione, il perdono dei peccati", mentre Padre Andrew li esortava a morire bene, pregando in fretta l'ufficio dell'agonia" (Verdonk).

BRANO DA MEDITARE: Matteo 2, 13-18

13 Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».

14 Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e

fuggì in Egitto, **15** dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio.* **16** Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. **17** Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: **18** *Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.*



Massacro di Uruaçu

Tre mesi dopo, venne il martirio di altre 80 persone, e sempre per le mani dei calvinisti olandesi. Tra di loro c'era un contadino Matteo Moreira, al quale avevano strappato il cuore dalla schiena, ma lui, mentre moriva, ripeteva la frase: "Sia lodato il Santissimo Sacramento". Questo è accaduto nella Comunità degli Uruaçu a São Gonçalo do Amarante (18 km da Natal). I cronisti raccontano gli eventi gravi e dolorosi di Cunhaú e la notizia si diffuse rapidamente in tutta la provincia di Rio Grande do Norte e vicinanze. La popolazione aveva paura e temeva nuovi attacchi dagli olandesi.

Anche questa volta a Uruaçu tutto è avvenuto sotto il comando di Rabe, aiutato dal capo RN Paraopaba Antonio. Gli indiani erano già stati avvertiti delle intenzioni dei due e c'era il capo Potiguar con i suoi comandanti: oltre duecento indiani, ben armati. Non appena scesero dai battelli, i Fiamminghi ordinarono ai residenti di spogliarsi e mettersi in ginocchio. A un segnale dato da loro, gli indiani, che erano nascosti, uscirono dal bosco e circondato i coloni indifesi. Così iniziò la carneficina terribile, scritta con un realismo impressionante dai cronisti portoghesi. Nelle descrizioni, notare il contrasto tra la crudeltà dei carnefici e la rassegnazione e il perdono delle vittime.



Mercoledì 29 Dicembre

Per il Diario Spirituale medita: Luca 2,25-35;

Le altre letture sono: 1 Gv 2,3-11; Salmo 95 (96);

"SEGNO DI CONTRADDIZIONE!"

Continua la meditazione di ieri, che ci invita a prendere una chiara posizione davanti a Gesù. Davanti a questo Bambino, persino i nostri pensieri più occulti saranno svelati. Davanti a Gesù non può esistere "manipolazione": o sei di Dio, o non lo sei! Questo Bambino è lo "scrigno" dell'Amore Eterno: o ami, o non ami, non c'è modo di sedersi su due sedie. In questo giorno, possiamo chiederci: quanto vero e profondo è il mio amore per Gesù? Lo amo veramente? Sono fedele ai 5 sassi? La misura esatta del tuo amore per Gesù è quanto tu ami la persona più antipatica che sta al tuo fianco. Non possiamo dire che siamo disposti a dare la vita per Gesù e... alla prima ferita di uno spillo vogliamo già mandare tutto all'aria! Impegnati, oggi per fare radici profonde dell'amore nel tuo cuore.

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Isaia 1-2

Camminando con la Chiesa



FILIPPO

Nacque a Betsaida, Galilea. Lavorò diligentemente in Asia Superiore e morì martire a Eliopolis, nella Frigia. Venne frustato, buttato in carcere, e poi crocifisso nel 54 d.C.

MATTEO

Era esattore delle tasse, nato a Nazareth, Galilea. Scrisse il suo vangelo in ebraico, e poi fu tradotto in greco da Giacomo, il Minore. Gli scenari del suo lavoro furono Persia e Etiopia. Quest'ultimo fu anche scenario del suo martirio: fu assassinato con una alabarda, nella città di Nadaba, nel 60 d.C.

GIACOMO IL MINORE

Scelto per orientare le chiese di Gerusalemme, fu l'autore dell'epistola che porta il suo nome. A 99 anni, venne bastonato e lapidato dai giudei che, alla fine, gli sfondarono il cranio.

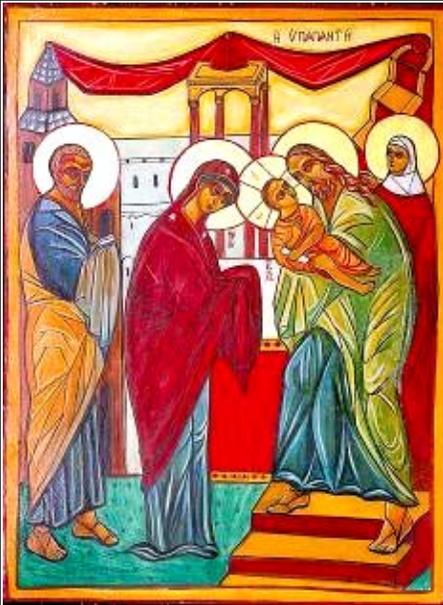
MATTIA

Di lui, si sa meno che della maggior parte dei discepoli. Venne scelto per riempire il vuoto lasciato da Giuda. Venne lapidato a Gerusalemme e in seguito fu decapitato.

ANDREA

Fratello di Pietro, predicò il Vangelo in molte nazioni dell'Asia. Arrivando a Edessa, venne preso e crocifisso. Le estremità della sua croce vennero conficcate in modo trasversale al

BRANO DA MEDITARE: Luca 2, 25-35



225 Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; **26** lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore.

27 Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, **28** lo prese tra le braccia e benedisse Dio: **29** «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; **30** perché i miei occhi han visto la tua salvezza, **31** preparata da te davanti a tutti i popoli, **32** luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». **33** Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. **34** Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione **35** perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

MARCO

Figlio di giudei, della tribù di Levi. Si suppone che si convertì al cristianesimo tramite Pietro, che servì come amanuense, e, sotto la sua supervisione, scrisse il suo vangelo in greco. Marco fu trascinato e fatto a pezzi dalla popolazione di Alessandria, nella grande solennità dell'idolo Serapis; terminò la sua vita terrena in mani implacabili.

GIUDA

Scrittore di una delle epistole universali, era comunemente chiamato Taddeo. Venne crocifisso a Edessa, nel 72 d.C.

BARTOLOMEO

Predicò in vari paesi, tradusse il vangelo di Matteo in una delle lingue dell'India, e così si diffuse in questo paese. Per ultimo, venne crudelmente flagellato e crocifisso dagli idolatri.

TOMÉ

Chiamato Dídimo, predicò il Vangelo in Persia e in India, dove, al provocare l'ira dei sacerdoti pagani, morì trafitto da una lancia.

LUCA

Fu l'autore del vangelo che porta il suo nome. Viaggiò con Paolo in varie nazione e si suppone che sia stato appeso a un olivo dagli idolatri sacerdoti della Grecia.

Giovedì 30 Dicembre

Per il Diario Spirituale medita: 1 Giovanni 2,12-17;

Le altre letture sono: Salmo 95 (96); Lc 2,36-40



"AVETE VINTO IL MALIGNO!"

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Isaia 3-4

Nel nome di Gesù i nostri peccati sono perdonati ed il cammino della "CONOSCENZA" (= AMORE) si apre. Noi possiamo "conoscere", significa: ENTRARE IN INTIMITA' CON GESU', "Colui che è fin dal principio". E' la Parola che ci rivela i misteri di Dio. DIMORANDO IN NOI, Lei "ci rende forti", capaci di vincere il maligno ed il mondo con la sua TRIPLICE CONCUPISCENZA (= DEBOLEZZA CHE CI PORTA A PECCARE, come uno "scivolo" del male):

DEBOLEZZA- DESIDERIO INCONTROLLATO DELLA CARNE
(che porta ai peccati della carne)

DEBOLEZZA- DESIDERIO INCONTROLLATO DEGLI OCCHI
(quello che chiamiamo avidità: adulterio nel pensiero, invidia...)

DEBOLEZZA- DESIDERIO INCONTROLLATO-NON MODERATO; ORGOGLIO; OSTENTAZIONE DELLA RICCHEZZA
(che è l'idolatria del denaro, del possedere).

Di tutte queste cose, che vanno sempre insieme, noi siamo "più che vincitori", perché Gesù è il nostro DESIDERIO MAGGIORE.

Chi è di Dio ha uno sguardo puro, capace di apprezzare tutto ciò che Dio ha creato, senza appiccicarsi a nulla, senza voler possedere nulla: è come il sole che appoggia i suoi raggi su ogni fiore, perché diventi ancor più bello. Chi "CONOSCE" Dio, è poi capace di conoscere il mondo, in Dio. Oggi, possiamo lottare per vincere tutte le nostre "basse tendenze" e far BRILLARE con il nostro amore concreto ciò che è raggiunto dal nostro sguardo.

BRANO DA MEDITARE: 1 Giovanni 2, 12-17



12 Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo nome.

13 Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.

Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il maligno. **14** Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre. Ho scritto a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno.

15 Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; **16** perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. **17** E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

SIMONE

Soprannominato Zelota, predicò il Vangelo in Mauritania, Africa, e perfino in Gran Bretagna, dove fu crocifisso nel 74 d.C.

GIOVANNI

Il "discepolo amato" era fratello de Giacomo, il Maggiore. Le Chiese di Smirna, Pergamo, Sardi, Filadelfia, Laodicea e Tiatira furono fondate da lui. Inviato da Efeso a Roma, si dice che fu buttato in un paiolo di olio bollente, da dove scappò miracolosamente, senza subir alcun danno. Domiziano lo esiliò nell'isola di Patmos, dove scrisse il libro dell'Apocalisse. Il successore di Domiziano, lo liberò. Fra tutti gli apostoli, fu l'unico a morire di morte naturale.

PAOLO

Un altro che, per il suo enorme e indescrivibile impegno nella promozione del Vangelo di Cristo, soffrì nella prima persecuzione di Nerone, fu l'apostolo Paolo. Racconta Abdia che l'imperatore inviò due dei suoi cavalieri, Ferega e Partemio, per recargli la notizia che sarebbe morto. Al raggiungere l'apostolo, che stava istruendo il popolo, gli chiesero di pregare per loro affinché credessero. Paolo garantì loro che avrebbero creduto in breve tempo e che sarebbero stati battezzati davanti al suo tumulo. Subito arrivarono i soldati e lo portarono sul posto delle esecuzioni, dove, dopo aver pregato, offrì il collo alla spada.

Venerdì 31 Dicembre



Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Isaia 5-6

ULTIMO GIORNO DELL'ANNO: RINGRAZIAMO E LODIAMO

Sarebbe molto bello se ciascuno facesse un bilancio di questo anno per offrirlo a Dio, in questa notte. Ogni gruppo, ogni casa, fraternità potrebbe organizzare una celebrazione insieme e condividere il cuore, lodando Dio, senza andar dietro alle pazzie del mondo.

Per il Diario Spirituale medita: 1 Giovanni 2,18-29;

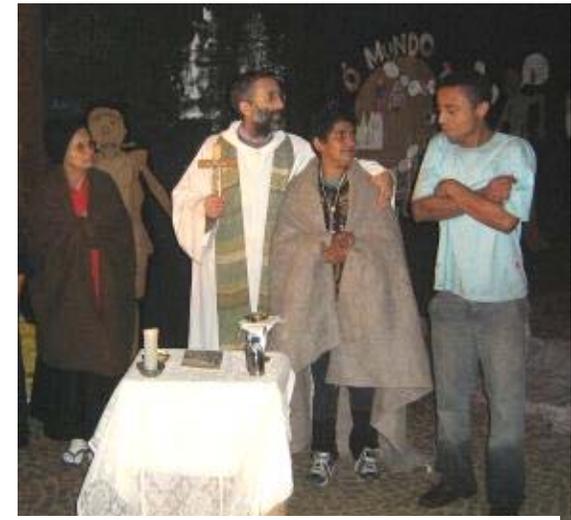
Le altre letture sono: Salmo 95 (96); Gv 1,1-18

"QUESTA È L'ULTIMA ORA!"

Non è importante sapere quando sarà la fine del mondo, ma pensare che la nostra fine arriverà, la nostra morte arriverà e non possiamo vivere "drogati" o "sonnolenti". Con che bagaglio ci presenteremo davanti a Dio, in quel giorno? Nella lettura di oggi, San Giovanni parla di un "anticristo". Gli anticristi sono i falsi predicatori che hanno tradito la Fede cristiana e si allontanarono correndo dietro a favole, inventate nel loro cervello malato. Oggi diremo: Nuova Era e cose simili.

Ma nel mezzo di tanta confusione c'è una cosa meravigliosa: "L'UNZIONE che avete ricevuto (nel Battesimo) rimane in voi". È lo Spirito Santo che parla chiaro in noi e ci guida per attraversare la "fitta foresta" della vita.

Ascoltiamo nel silenzio, il gorgogliare dello Spirito in noi.



Domani inizia qui in Brasile, un'altra Missione di Strada (1-8 gennaio), chiediamo la vostra preghiera.

BRANO DA MEDITARE: 1 Giovanni 2, 18-29

18 Figlioli, questa è l'ultima ora. Come avete udito che deve venire l'anticristo, di fatto ora molti anticristi sono apparsi. Da questo conosciamo che è l'ultima ora.

19 Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma doveva rendersi manifesto che non tutti sono dei nostri.



20 Ora voi avete l'unzione ricevuta dal Santo e tutti avete la scienza.

21 Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità.

22 Chi è il menzognero se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio.

23 Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre.

24 Quanto a voi, tutto ciò che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quel che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre.

25 E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna.

26 Questo vi ho scritto riguardo a coloro che cercano di traviarvi.

27 E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che alcuno vi ammaestri; ma come la sua unzione vi insegna ogni cosa, è veritiera e non mentisce, così state saldi in lui, come essa vi insegna.

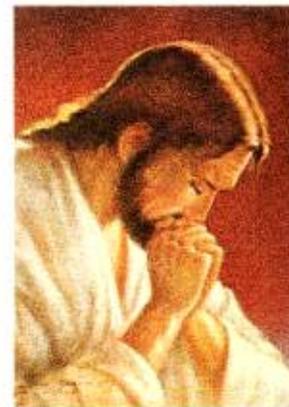
28 E ora, figlioli, rimanete in lui, perché possiamo aver fiducia quando apparirà e non veniamo svergognati da lui alla sua venuta.

29 Se sapete che egli è giusto, sappiate anche che chiunque opera la giustizia, è nato da lui.

Imitazione di Cristo Libro I cap 23 Meditação sulla morte

1. Ben presto la morte sarà qui, presso di te. Considera, del resto, la tua condizione: l'uomo oggi c'è e domani è scomparso; e quando è sottratto alla vista, rapidamente esce anche dalla memoria. Quanto grandi sono la stoltezza e la durezza di cuore dell'uomo: egli pensa soltanto alle cose di oggi e non piuttosto alle cose future. In ogni azione, in ogni pensiero, dovresti comportarti come se tu dovessi morire oggi stesso; ché, se avrai retta la coscienza, non avrai molta paura di morire. Sarebbe meglio star lontano dal peccato che sfuggire alla morte. Se oggi non sei preparato a morire, come lo sarai domani? Il domani è una cosa non sicura: che ne sai tu se avrai un domani? La mattina, fa conto di non arrivare alla sera; e quando poi si farà sera non osare sperare nel domani. Sii dunque sempre pronto; e vivi in tal modo che, in qualunque momento, la morte non ti trovi impreparato. Sono molti coloro che muoiono in un istante, all'improvviso; giacché "il Figlio dell'uomo verrà nell'ora in cui non si pensa che possa venire" (Lc 12,40).

POSSIBILE SCHEMA PER LA TUA ORA DI ADORAZIONE



(L'adorazione al Santissimo Sacramento dev'essere fatta in assoluto silenzio. È un'ora di intimità fra te e Gesù. Non è una condivisione. Ti ricordo che 30' di Adorazione sono sufficienti per ricevere l'indulgenza plenaria, sempre che sia seguita dalla confessione, la comunione, la recita di un Padre Nostro, una Ave Maria e un Gloria, secondo le intenzioni del Papa.)

Inizia con questa preghiera insegnata da un angelo ai

tre pastorelli di Fatima:

"Mio Dio! lo credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano" (3 volte) Continua con questa preghiera:

"Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui.

Genitori genitoque / laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit benedictio. / Procedenti ab utroque / compar sit laudatio. / Amen

Fermati un momento a guardare Gesù manifestando il tuo amore e continua con la preghiera:

"Dolcissimo Gesù Redentore del genere umano, volgi su di noi che siamo umilmente prostrati alla tua presenza il tuo sguardo. Noi siamo e vogliamo essere tuoi, per poter vivere intimamente uniti a te, ciascuno di noi si consacra spontaneamente in questo giorno al tuo Santissimo Cuore. Molti non ti hanno mai conosciuto, molti disprezzano i tuoi comandamenti, ti hanno rinnegato. O buon Gesù abbi pietà degli uni e degli altri e porta tutti al tuo Sacro Cuore.

Signore, sii Re non soltanto dei fedeli che non si sono mai allontanati da te, ma anche dei figli prodighi che ti hanno abbandonato; fa' che questi tornino quanto prima alla casa del Padre per non perire di miseria e di fame. Sii Re di quelli che vivono illusi nell'errore o separati da te dalla discordia; portali al porto della verità e all'unità della Fede, affinché in breve ci sia un solo gregge e un solo pastore. Signore conserva incolume la tua Chiesa e dai una libertà sicura e senza ostacoli; concedi ordine e pace a tutti i popoli; fa che da un polo all'altro del mondo risuoni una sola voce: *Lodato sia il Cuore Divino che ci ha portato la salvezza, onore e gloria a lui per tutti i secoli. Amen*".

“Ti offro Signore tutto quello che stavo facendo”. (Fissa il tuo sguardo sull'Ostia Consacrata o sul tabernacolo e con la voce del cuore, in silenzio racconta a Gesù come ad un amico quello che stavi facendo).

“Ti offro Signore i dolori che affliggono il mio cuore”. (Racconta a Gesù la tua sofferenza, la tua preoccupazione, la tua angustia).

“Ti offro le persone che mi sono care”. (Guarda Gesù e con la voce del cuore, digli i nomi dei tuoi familiari, amici e delle persone che ti sono state affidate...!)

“Ti offro i miei nemici...”. (Di a Gesù, senza togliere il tuo sguardo da Lui, i nomi delle persone che ti fanno soffrire, che non riesci a perdonare....). Ti offro quest'ora di adorazione anche per loro!

“Ti offro Signore le mie gioie...”. (Racconta a Gesù le tue speranze, le tue gioie e consacra a Lui i tuoi sogni).

ADESSO GUARDA GESÙ SENZA DIRGLI NIENTE, SFORZATI DI ASCOLTARE LA SUA VOCE e abituati a sentire il soffio soave della sua voce nel silenzio del cuore.

- Se i tuoi occhi del cuore e i tuoi occhi fisici riescono a fissare Gesù senza distrazioni, allora continua con il RORARIO dell'amore Eucaristico: Nel pallina del padre nostro recita:
- “Sia lodato e ringraziato il santissimo e Divinissimo Sacramento”.
- Al posto delle Ave Maria, recita: “MIO SIGNORE , MIO DIO, MIO AMORE, MIO TUTTO”

(Fissa gli occhi in Gesù, nel Santissimo Sacramento, durante questo rosario, prega con il cuore che ama ed è capace di ripete infinite volte la stessa parola)

Termina quest'ora recitando il Rosario Mariano, mantenendo gli occhi sempre fissi a Gesù. Se durante il rosario ti sentirai di fare spontaneamente qualche preghiera a Gesù, non temere d'interrompere il rosario e parlare con Gesù “cuore a cuore”. Poi, continua il rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore per il Cuore di Gesù e di Maria.

Recitando le Ave Marie pensa a MARIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESÙ, “piena di Grazia” = “piena di Dio, di Eucarestia... il Signore Eucaristico è con te... Santa Maria, Madre di Dio, cara mamma mia, prega per... (presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un fratello)”.

Tra un mistero e l'altro prega:

“O Vergine Maria, Signora del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione per la Santissima Eucarestia.”

PREGHIERA DEL PERDONO

(Recita questa preghiera per 30 giorni consecutivi. Spesso questa preghiera riporta alla mente parti del nostro subconscio che hanno bisogno di perdono. Esporre le ferite senza paura alla luce del sole che è Dio e del calore che è lo Spirito ci guarirà in profondità. Se alcune cose che La preghiera dice, non fanno parte della vostra vita, allora prega per i fratelli).

Signore Gesù Cristo, Ti chiedo perdono per tutti coloro che fanno parte della mia vita. So che mi darai la forza di perdonare e ti ringrazio perché mi ami più di quanto io mi ami e desideri la mia felicità, più di quanto io possa desiderarla. **Padre, perdonami** per tutte le volte che la morte ha visitato la mia famiglia, per i momenti difficili, le difficoltà finanziarie e tutte le cose che pensavo fossero punizioni inviate da te. La gente diceva: "È volontà di Dio". È così che sono diventato una persona amara e risentita nei confronti del Signore. Purifica oggi, la mia mente e il mio cuore. **Signore, mi perdono** per aver commesso peccati, errori e trasgressioni. Per tutto ciò che è male dentro di me, che credo sia male, mi perdono, e accetto il tuo perdono. Inoltre mi perdono per aver usato il tuo nome invano, tralasciando di adorarti in una chiesa, facendo soffrire i miei genitori, ubriacandomi, peccando contro la purezza, consegnandomi a letture e film pornografici, fornicazioni, adulteri, praticando l'omosessualità. Mi sto perdonando per l'aborto commesso, il furto, per le bugie, per frodare e offuscare la fama degli altri, per aver picchiato e ferito molti. Tu mi hai perdonato, oggi anche io mi perdono. Grazie, Signore, per la tua grazia che mi doni in questo momento.

Mi perdono anche per aver partecipato ed essermi lasciato coinvolgere dalla superstizione, oroscopi, per partecipare a sessioni di magia, per aver usato amuleti. Io rifiuto tutte le superstizioni "spiritismo", Macumba, Candomblé e scelgo solo te come mio Signore e Salvatore. Riempimi del tuo Santo Spirito.

Io perdono di cuore mia madre. La perdono per tutte le volte che mi ha offeso, ferito, per le volte che si è arrabbiata con me e ogni volta che mi ha punito. La perdono per tutte le volte che ha preferito uno dei miei fratelli a me. La perdono per tutte le volte che ha detto che ero stupido, brutto, il peggiore dei figli o che le davvo troppe preoccupazioni. La perdono per le volte che ha detto che non ero voluto, che era stato un incidente o un errore, che non ero quello che si aspettava.

Io perdono mio padre. Perdono la sua mancanza di appoggio, di amore, di affetto e di attenzione. Lo perdono per la sua mancanza di tempo, per privarmi della sua compagnia, perché si ubriacava, per le discussioni e bisticci con mia madre e i miei fratelli. Lo perdono per i suoi castighi severi, per l'abbandono, per stare lontano da casa, per divorziare da mia madre o per i suoi tradimenti. Io lo perdono di cuore.

Signore, ti offro il mio **perdono** per i **miei fratelli e sorelle**, io perdono loro che mi hanno rifiutato, hanno mentito a mio rispetto, mi odiavano, si annoiavano con me e si sono messi a competere per ricevere l'amore dei miei genitori, i miei fratelli che mi hanno ferito fisicamente o mi hanno maltrattato.

Perdono i miei familiari che sono stati molto severi con me, mi hanno punito e reso la vita spiacevole in tutti i modi, anche io, veramente li perdono.

Signore, io **perdono mio marito (mia moglie)**, per la mancanza di amore, affetto, considerazione, sostegno, attenzione, comunicazione, per i fallimenti e le debolezze che mi hanno ferito e inquietato. Signore, **perdono i miei figli** per la loro mancanza di rispetto, di obbedienza, di amore, di cure, di appoggio, di calore, di comprensione, per le cattive abitudini, e perché abbandonando la Chiesa, si sono persi, lasciandosi coinvolgere nel mondo del crimine, droga e qualsiasi altra cosa negativa.

Mio Dio io **perdono il mio genero o la mia nuora e altri parenti della famiglia** di mio marito (mia moglie), che hanno trattato i miei figli senza amore e attenzione. Per ogni parola pronunciata, pensieri, azioni o omissioni che mi hanno ferito e mi hanno causato dolore, io li perdono.

Per favore **Gesù**, aiutami a perdonare i **miei parenti, i miei nonni**, per aver interferito nella nostra famiglia, per essere stati possessivi con i miei genitori, per aver causato confusione, mettendo i miei genitori uno contro l'altro. **Gesù**, aiutami a **perdonare i miei colleghi di lavoro** che sono sgradevoli e rendono la mia vita triste, quelli che mi travolgono con il loro lavoro e parlano male di me, non collaborano con me o cercano di prendere il mio posto. Io veramente li perdono.

Ed ora **perdono il mio prete e la mia chiesa** per la mancanza di appoggio, per la meschinità, per la mancanza di amicizie, non mi hanno aiutato come avrebbero potuto, non mi hanno dato ispirazioni, per non avermi valorizzato, per non avermi invitato a lavorare su qualcosa che avrei sviluppato, e per qualsiasi altro male che mi hanno inflitto. Io veramente li perdono, in questo giorno.

Oh Signore, **perdona il mio capo** per non mi darmi una paga giusta, per non apprezzare il mio lavoro, per essere ingiusto con me, arrabbiandosi, offendendomi, per non promuovermi né congratularsi per il lavoro svolto.

Signore, **perdono i miei maestri/professori** del passato e del presente. Coloro che mi hanno punito, umiliato, insultato e offeso ingiustamente, quelli che mi hanno preso in giro, chiamandomi "stupido" o "ignorante" e mi fermavano dopo l'uscita. Signore, **perdono gli amici** che hanno sbagliato, hanno perso il contatto con me, non mi sostengono, non mi sono stati vicini quando ne avevo bisogno. Coloro che mi hanno chiesto soldi in prestito e non me li hanno restituiti e quelli che hanno parlato male di me.

Gesù, ti prego in particolare per la grazia del **perdono** nei confronti della **persona che più mi ha ferito nella mia vita**. Ti chiedo la forza di perdonare lui/lei che io considero il mio peggior nemico, al quale mi è molto difficile perdonare e al quale ho detto che non avrei mai perdonato. Grazie, **Gesù** per la forza che mi dai. Permetti che il tuo Santo Spirito mi riempia di luce e, ogni zona oscura della mia mente, sia illuminata. Amen

COME FARE IL DIARIO SPIRITUALE (POSSIBILMENTE DI MATTINA):

Comincia pregando il Rosario o, per lo meno, fatti il Segno della Croce, recita il Padre Nostro, tre Ave Maria e un Gloria al Padre

* Prendi un quaderno e nella pagina di sinistra, in alto, scrivi la data del giorno

Ora cerca, in questa lettera di liturgia della Missione Belém il testo del giorno: quello sottolineato, grassetto, con un carattere maggiore, è il testo su cui farai il diario spirituale: scrivi la citazione sotto la data

* Prendi la Bibbia e cerca il testo per il Diario (attenzione: se non sai ancora usare con disinvoltura la Bibbia, aiutati con l'indice per sapere dove sono i libri)

* Leggi l'introduzione scritta in questa lettera. Leggi il testo della Bibbia, senza preoccuparti molto di sottolineare. Leggilo una seconda volta sottolineando le frasi che più ti toccano

- È arrivata adesso l'ora del tuo diario spirituale: scrivi nella pagina di sinistra del tuo quaderno le frasi che hai sottolineato (abbi l'umiltà di trascriverle, come fanno i bambini delle elementari, questo ti aiuterà molto a registrare, memorizzare il testo e interiorizzarlo)*

- Riscrivi, ora la frase che più di tutte ti ha toccato. Rifletti: che cosa mi sta dicendo il Signore con questa frase? Che passo devo fare per rispondere alla Volontà di Dio contenuta in questa frase? **TRASFORMA TUTTO QUESTO IN UN PROPOSITO "PICCOLO" E "PRECISO", BEN CHIARO. SINTETIZZA QUESTO PROPOSITO CON UNA BREVE FRASE, POSSIBILMENTE BIBLICA E, SE VUOI, SCRIVILA ANCHE NEL PALMO DELLA TUAMANO**, per poter ricordarti costantemente del proposito durante tutto il giorno. Da questo dipende tutta la tua crescita spirituale!

Alla sera, prendi nuovamente il tuo quaderno, dedicando un 20' e, nella pagina di destra, rispondi per iscritto a queste domande:

- Che cosa Gesù ha fatto per me oggi? Come mi sono sentito amato/a da Lui? Confidagli i tuoi sentimenti
- Che cosa ho fatto io per Gesù, oggi? Racconta qualche esperienza di come hai vissuto il Proposito
- Signore ti chiedo perdono per... (scrivi i peccati e le mancanze del giorno: è un buon esame di coscienza, utile per confessarsi bene)

RICORDATI SEMPRE DEI CINQUE SASSI PER VINCERE IL TUO GOLIA: LETTURA QUOTIDIANA DELLA BIBBIA (DIARIO SPIRITUALE)

SANTA COMUNIONE, POSSIBILMENTE OGNI GIORNO, ROSARIO COMPLETO (150 Ave Maria) TUTTI I GIORNI, CONFESSIONE MENSILE, DIGIUNO A PANE E ACQUA IL MERCOLEDÌ E IL VENERDÌ

www.belembelbelem.com (klik in Diario spirituale)

www.missionebelem.it
info@missionebelem.it

Ass. Missione Belem Onlus
Vicolo Stati Uniti, 5 -
30030 Sandon di Fossò-VE
tel/fax 041 466817